



# *Città di Marsala*

Medaglia d'oro al Valore Civile

**TRASCRIZIONE SEDUTA CONSILIARE**

**DEL 13 MARZO 2023**

**Sindaco: ON. MASSIMO GRILLO**

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

### Sommario

|  |          |
|--|----------|
| <b>APPELLO INIZIALE ORE 10:36 - CHIUSURA DEI LAVORI ORE 13:35.....</b> | <b>4</b> |
| <b>Apertura Lavori ore 10:36.....</b>                                  | <b>4</b> |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 4        |
| SEGRETARIO GENERALE - DOTT. A. GIACALONE.....                          | 4        |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 4        |
| SINDACO GRILLO MASSIMO.....  | 10       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 13       |
| DOTT. SPERA VINCENZO.....  | 13       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 20       |
| MAGADDINO GIORGIO.....   | 20       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 22       |
| ON. SAFINA DARIO.....  | 22       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 26       |
| ON. PELLEGRINO STEFANO.....  | 26       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 29       |
| DOTT. CALAMIA SALVATORE.....   | 29       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 32       |
| RESPONSABILE GENCO PIERO.....  | 32       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 34       |
| PUGLIESE GIOVANNI.....   | 34       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 35       |
| INTERVENTO.....  | 36       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 36       |
| INTERVENTO.....  | 36       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 37       |
| SCATURRO BALDO.....  | 37       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 39       |
| CONSIGLIERE CARNESE GIUSEPPE.....                                      | 39       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 42       |
| CONSIGLIERE CARNESE GIUSEPPE.....                                      | 42       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 42       |
| CONSIGLIERE CARNESE GIUSEPPE.....                                      | 42       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 43       |
| DOTT. SPERA VINCENZO.....  | 43       |
| PRESIDENTE STURIANO.....   | 43       |

|   |    |
|---|----|
| DOTT. SPERA VINCENZO.....                         | 43 |
| PRESIDENTE STURIANO.....                          | 45 |
| CONSIGLIERE FERRANTELLI PELLEGRINO GUGLIELMO..... | 45 |
| PRESIDENTE STURIANO.....                          | 46 |
| CONSIGLIERE GENNA ROSANNA.....                    | 46 |
| PRESIDENTE STURIANO.....                          | 47 |
| CONSIGLIERE PASSALACQUA GASPARE.....              | 47 |
| PRESIDENTE STURIANO.....                          | 49 |
| CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO SALVATORE.....         | 49 |
| PRESIDENTE STURIANO.....                          | 53 |
| CONSIGLIERE PASSALACQUA GASPARE.....              | 54 |
| PRESIDENTE STURIANO.....                          | 55 |
| DOTT. SPERA VINCENZO.....                         | 55 |
| PRESIDENTE STURIANO.....                          | 56 |
| DOTT. SPERA VINCENZO.....                         | 56 |
| PRESIDENTE STURIANO.....                          | 56 |

APPELLO INIZIALE ORE 10:36 - CHIUSURA DEI LAVORI ORE 13:35

Apertura Lavori ore 10:36

PRESIDENTE STURIANO

Buongiorno a tutti. Segretario siamo pronti, quindi può procedere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE - DOTT. A. GIACALONE

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| Sturiano Vincenzo,                | presente; |
| Milazzo Vito,                     | presente; |
| Cavasino Pietro,                  | assente;  |
| Pugliese Leonardo,                | presente; |
| Milazzo Eleonora,                 | presente; |
| Gerardi Guglielmo Ivan,           | assente;  |
| Accardi Michele,                  | presente; |
| Di Girolamo Gaspare,              | assente;  |
| Orlando Leonardo,                 | presente; |
| Carnese Giuseppe,                 | presente; |
| Di Pietra Gabriele,               | presente; |
| Giacalone Pietro,                 | assente;  |
| Titone Vanessa,                   | presente; |
| Fici Nicola,                      | presente; |
| Rodriquez Mario,                  | presente. |
| Alagna Bartolomeo Walter,         | assente;  |
| Ferrantelli Pellegrino Guglielmo, | presente; |
| Coppola Flavio Salvatore,         | presente; |
| Martinico Elia Francesca,         | presente; |
| Genna Rosanna,                    | presente; |
| Bonomo Giancarlo,                 | assente;  |
| Passalacqua Gaspare,              | presente; |
| Fernandez Felice Massimo,         | presente; |
| Vinci Antonio,                    | assente;  |

PRESIDENTE STURIANO

Risultano presenti all'appello 17 Consiglieri Comunali su 24, quindi siamo in presenza del numero legale, quindi la seduta è valida. Buongiorno a tutti i presenti, un grazie particolare a nome dell'assise civica lo voglio fare a tutti gli invitati che hanno accettato di essere presenti oggi qui con noi per discutere un argomento particolarmente sentito e delicato qual è quello dell'ospedale Paolo Borsellino di Marsala. E voglio ringraziare in modo particolare i vertici dell'ASP che sono qui presenti con il commissario Vincenzo Spera, con il direttore Sanitario Maria Grazia Furnari, con il direttore di presidio, il dottor Gaspare Oddo e quindi diciamo che sono nella piena rappresentanza e quindi ecco, vi ringrazio perché il tema della sanità oggi è molto sentito.

Ringrazio anche il presidente dell'ordine dei medici, il dottor Vito Barraco che è anche presente, dovrebbe essere presente anche il dottore Ferrari, quindi ci raggiungerà fra qualche minuto, e un ringraziamento lo voglio riservare anche ai sindacati che sono qui presenti e che rappresentano una parte importante e fondamentale di quella che è la struttura sanitaria... ecco, è arrivato il dottore Ferrari, quindi lo avevo preannunciato, si può accomodare dottore Ferrari. Rappresentata ecco la parte più importante e fondamentale, gli attori più importanti e fondamentali sono sicuramente gli operatori sanitari perché senza di loro e senza il grande sacrificio che stanno facendo in questo momento, in questo periodo storico sicuramente non saremmo nelle condizioni di avere un minimo di assistenza sanitaria. Quindi ringrazio Giorgio Magaddino, ringrazio Baldo Scaturro, ringrazio Piero Genco per essere qui presenti. Un ringraziamento particolare lo voglio riservare alla deputazione regionale eletta nel collegio della provincia di Trapani oggi qui presenti, quindi che hanno ritenuto di essere presenti proprio per la delicatezza dell'argomento e mi rivolgo in modo particolare all'onorevole Stefano Pellegrino e all'onorevole Dario Safina. Sono stati invitati tutti gli altri, ma per motivi personali non sono presenti. Quindi ringrazio in modo particolare l'onorevole Pellegrino e l'onorevole Dario Safina. È arrivato anche il rappresentante della FIALS Stellino, quindi la ringrazio anche a nome dell'assise civica. Vedete, oggi siamo qui riuniti in questa seduta straordinaria e aperta di Consiglio Comunale che è stata fortemente voluta dal Consiglio Comunale da diverso tempo, ma che per ovvie ragioni capite che non è stato possibile fino a qualche periodo fa le sedute di Consiglio Comunale venivano effettuate in videoconferenza proprio per il motivo dell'emergenza pandemica che tutti noi abbiamo vissuto e che per un determinato periodo di tempo abbiamo anche cercato di modificare. Le nostre abitudini. Poi negli ultimi periodi, per essere più onesti e sinceri, sia il collega Carnese sia la collega Rosanna Genna hanno richiesto fortemente questo Consiglio Comunale aperto proprio sulla questione dell'ospedale Paolo Borsellino, e di concerto con l'amministrazione e i vertici dell'ASP abbiamo individuato un periodo e una data che è quella odierna. È un Consiglio Comunale fra le altre cose partecipato anche alla città e a tutti gli attori importanti che ruotano attorno alla sanità marsalese ed è un Consiglio che serve soprattutto per fare il punto sulla situazione attuale e soprattutto sul ritorno alla piena funzionalità pre Covid del Paolo Borsellino di Marsala e sul diritto alla salute dei cittadini marsalesi e dintorni che in questi ultimi periodi l'hanno avuto negato. Diritto alla salute che fra le altre cose ricordo che è sancito proprio nell'articolo 32 della Costituzione che espressamente recita "la Repubblica tutela la salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti", ed è proprio a loro che in modo particolare il Consiglio Comunale in tutto questo periodo pandemico ha sempre rivolto le loro attenzioni, perché la Costituzione, come appunto è sancito nell'articolo 32, prevede soprattutto cure gratuite per gli indigenti, ma il periodo pandemico e la chiusura di alcune strutture e di alcuni servizi indispensabili

ed essenziali che anche lo stesso presidio ospedaliero Paolo Borsellino dava, ha messo a dura prova proprio i soggetti più deboli, gli indigenti, perché chi è più fortunato ha avuto la possibilità di disporre di risorse economiche, sicuramente si è curato, ha avuto la possibilità di fare visite private, diagnostica anche in strutture private e convenzionate, tutto questo sicuramente i più deboli che i nostri padri costituenti hanno cercato di tutelare quindi non l'hanno avuto e abbiamo assistito a soggetti che ci hanno lasciato. Appunto perché non hanno avuto la possibilità di potersi curare in tempo e di poter diagnosticare i propri problemi. Diritto alla salute fra le altre cose, cari concittadini e cari invitati, che in questi ultimi anni è stato messo anche fortemente in discussione. È stato messo in discussione per due motivi principali oltre al Covid: il forte taglio operato alla sanità pubblica, basti pensare che negli ultimi dieci anni lo Stato ha tagliato quasi 30 miliardi di euro di investimenti sulla sanità; e un altro importante fenomeno che ancora tuttora viviamo e che abbiamo assistito anche nelle interviste del commissario dell'ASP rilasciate in questi giorni, la carenza di personale medico. I concorsi spesso vanno deserti, nessuno partecipa, quindi nonostante c'è la volontà anche da parte dell'ASP di dare corso ai concorsi, i concorsi spesso vengono disertati per diversi motivi. O perché ritengono che la sanità pubblica non sia più attrattiva rispetto alla sanità privata, e questo è un problema serio, lo assistiamo con diversi medici che spesso preferiscono licenziarsi e andare nella sanità privata che spesso è molto più remunerativa rispetto al pubblico, con meno rischi e sicuramente con una forte prospettiva di crescita rispetto a determinate strutture pubbliche. Oggi ci troviamo ad avere anche una sanità che è più una sanità d'attesa che una sanità basata soprattutto sulla prevenzione. Noi sicuramente da cittadini e da rappresentanti dei cittadini preferiremmo più una sanità di prevenzione, che prevenga, che curi alla base e non di attesa, di attesa perché sappiamo tutti che oggi ci sono liste d'attesa talmente lunghe, e mi fa piacere che ho visto anche alcune direttive da parte dell'ASP che per alcune branche importanti dove c'erano liste d'attesa addirittura di un anno, un anno e mezzo, mi riferisco soprattutto a interventi di natura oncologica; uno per tutti, ho visto che ha fatto una disposizione per dare la possibilità all'urologia tumorale che opera nella nostra struttura sanitaria di poter intervenire cinque giorni su cinque proprio per poter abbattere liste d'attesa di migliaia di cittadini. Anche noi stessi da rappresentanti del popolo abbiamo spesso ricevuto con insistenza preoccupazione da parte di soggetti che erano in lista d'attesa che avevano delle patologie tumorali da asportare e purtroppo non solo sulla nostra sanità provinciale ma anche fuori provincia c'erano difficoltà, anche Sciacca stesso, le liste d'attesa in altre strutture sanitarie erano talmente lunghe da vedere, ecco erano talmente preoccupati che poi se uno ha la possibilità si fa curare sicuramente in una struttura privata, ma la struttura sanitaria pubblica in questo momento aveva lunghe liste d'attesa, quindi dico che ben vengano anche queste disposizioni da parte dell'ASP. Queste lunghe liste d'attesa purtroppo sono ovunque, sono anche per quello che dicevamo in termini di prevenzione, anche

su alcuni servizi che i cittadini richiedono, sulla diagnostica ci sono liste di attesa di otto mesi, nove mesi, addirittura un anno se uno deve fare accertamenti molto più complicati, quindi magari assistiamo poi a cittadini che non fanno nemmeno in tempo a poter fare una determinata diagnosi o dei determinati accertamenti. A questi problemi poi si è aggiunto negli ultimi anni il problema della pandemia, che ha cambiato per sempre il volto della sanità nazionale e ha messo anche a dura prova il diritto alla salute di milioni di italiani, e in particolare dei più deboli, e anche tutte le comunità come la nostra che hanno visto dall'oggi al domani trasformare il proprio presidio ospedaliero in hospital Covid e si sono visti privare dall'oggi al domani come detto prima una popolazione di circa 150.000 abitanti che durante la stagione estiva raggiunge anche punte di 200, 250.000, 300.000 residenti nel posto, servizi indispensabili quali il pronto soccorso, la cardiologia, la chirurgia, la medicina, l'ortopedia eccetera. Noi nella prima fase pandemica, i miei colleghi Consiglieri che hanno avuto anche il privilegio di sedere nella scorsa consiliatura fra questi banchi sa che per diversi mesi siamo stati privati anche del pronto soccorso. C'erano disposizioni scritte che vietavano al 118 di portare i pazienti marsalesi all'ospedale di Marsala e di portarli in altre strutture esistenti in provincia. Capite cosa significa, soprattutto durante la stagione estiva, una popolazione che già di suo è abbastanza popolosa, Marsala è la quinta città della Sicilia con i suoi quasi 90.000 abitanti, se mettiamo anche Petrosino che fa parte del nostro distretto, più tutti i residenti fra tutti coloro che sono presenti sul nostro territorio ha significato veramente mettere a dura prova il diritto alla salute dei nostri cittadini. Sicuramente dicevo potevano essere fatte altre scelte, invece di individuare la struttura dell'ospedale Paolo Borsellino di Marsala, una fra le migliori strutture presenti in provincia di Trapani in termini di struttura ospedaliera, e noi riteniamo che sicuramente altre scelte potevano essere fatte, ma non siamo qui a criticare o indicare l'indice nei confronti di qualcuno, sono state scelte fatte in passato, scelte che magari potevano essere fatte anche diversamente, dottore Oddo, ma chi ha governato in quel momento l'ASP ha ritenuto che, fra le altre cose anche di concerto col Sindaco della nostra città di allora, che era stato informato, ha ritenuto per diversi aspetti che forse la migliore struttura era quella dell'ospedale Paolo Borsellino di Marsala e quindi è stato individuato come hospital Covid proprio il presidio Paolo Borsellino, con tutte le criticità che abbiamo detto. Ora la popolazione marsalese, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, si è fatta completamente carico del problema del Covid in provincia di Trapani e anche oltre, perché diversi soggetti palermitani o dell'agrigentino spesso venivano trasportati all'hospital Covid di Marsala che era attrezzato per circa 120 posti letto oltre a 36 posti letto di terapia intensiva, quindi è stato un periodo abbastanza critico, ha messo in ginocchio un'intera nazione, ha messo in ginocchio un'intera popolazione. Ricordo che eravamo talmente preoccupati in quella fase che nemmeno uscivamo da casa, o se uscivamo da casa, prima che si rientrava di nuovo a casa ci cambiavamo, da privati cittadini, quindi immaginate quello che

abbiamo vissuto. Per un certo periodo siamo stati privati anche del pronto soccorso come dicevo prima, fortunatamente poi sono state trovate alcune soluzioni, un percorso pulito, un percorso sporco, però è stata data assistenza, anche se per onore del vero voglio elogiare i medici del pronto soccorso dell'ospedale di Marsala ma anche chi si occupa di traumatologia, chi si occupa di chirurgia perché in quel periodo Covid quando era vietato anche l'ingresso di pazienti non Covid all'ospedale di Marsala, vedendo le urgenze rispetto al caso patologico sono intervenuti prontamente anche all'interno dell'ospedale in qualsiasi modo e vi posso garantire che ci sono testimonianze dirette di persone che oggi sono tra di noi perché i medici del pronto soccorso con grande bravura, con grande capacità anche nell'individuare possibili cause anche di emorragie interne sono intervenuti e hanno salvato diverse vite umane. Quindi di questo non finiremo mai di ringraziare, collega Coppola e colleghi Consiglieri presenti, proprio la grande professionalità e la grande bravura dei nostri medici. Spesso siamo sempre bravi a criticare quando le cose non vanno, ma è giusto che si diano i meriti anche a questi professionisti che in grosse difficoltà, in grosse, grossissime difficoltà operano nel migliore dei modi e sono la prova provata, ecco le testimonianze di tanti cittadini marsalesi che anche attraverso gli organi di stampa hanno voluto ringraziare i medici. Dicevo grazie a Dio e a tutti gli operatori del servizio sanitario che operano nel Paolo Borsellino, medici, infermieri, OSS, ma mi riferisco anche a tutti gli addetti ai vari servizi che hanno permesso e garantito che l'ospedale avesse la piena funzionalità e soprattutto grazie all'incessante ed eccezionale lavoro fatto in sinergia, in sinergia dal direttore di presidio, al puliziere per arrivare dal primo all'ultimo operatore all'interno del presidio è stato garantito un servizio d'eccellenza. L'emergenza pandemica oggi grazie a Dio dicevo è sotto controllo, e il nostro ospedale sta ritornando alla sua piena funzionalità pre Covid. Abbiamo registrato ad oggi grazie alla pianificazione effettuata dai vertici dell'ASP con i quali siamo stati spesso anche a stretto contatto, ci siamo sentiti quando le cose non andavano e con una tabella di marcia che da qui alla metà di aprile poi sarà anche il commissario, non voglio anticipare nulla, e anche il direttore sanitario a comunicare quindi alla cittadinanza e ai presenti quelli che saranno i percorsi per ritornare a una piena funzionalità pre Covid o addirittura avere qualcosa in più rispetto a quello che avevamo prima del Covid. Oggi è forte la preoccupazione, soprattutto cari amici fra i cittadini marsalesi, per un possibile ritorno pandemico e che si possa procedere a una nuova riconversione del Paolo Borsellino in hospital Covid, infatti quello di oggi vuole essere un momento utile per confrontarsi e per rassicurare la nostra popolazione che sarà fatto l'impossibile per evitare che ciò possa accadere, e che anzi il nostro ospedale, che è la migliore struttura in tutti i sensi, soprattutto strutturale in provincia di Trapani, ritorni alla sua piena funzionalità pre Covid e magari con qualche reparto in più rispetto a quello che era il periodo pre pandemico, per esempio pensando di potere mantenere anche la pneumologia all'interno della struttura ospedaliera, perché siamo convinti che per poter avere un



ospedale funzionante occorrono diversi fattori, ma fra i fattori che riteniamo indispensabili affinché un ospedale possa chiamarsi ospedale c'è la necessità di avere un pronto soccorso funzionante, una cardiologia funzionante, una pneumologia funzionante. È essenziale, perché se abbiamo un paziente che ha anche problemi pneumologici non possiamo non operarlo a Marsala, se ha necessità di essere operato, e lo dobbiamo trasferire anche a Trapani o altrove. Io ritengo che questo sforzo si debba fare, dottore Spera, dottoressa Furnari, affinché anche la pneumologia possa avere sede nel nostro presidio ospedaliero. Quindi dicevo oggi vorremmo che ci fossero date certezze da parte vostra circa il potenziamento del nostro pronto soccorso. Oggi abbiamo un pronto soccorso che ha un primario più due medici strutturati e diversi medici che dai reparti si trasferiscono al pronto soccorso per potere assicurare la funzionalità del pronto soccorso, diversamente saremmo costretti a vedere il pronto soccorso chiuso. Avere medici strutturati che lavorano all'interno del pronto soccorso sappiamo che qualsiasi bisogno la cittadinanza si rivolge subito al pronto soccorso, il paziente viene trasportato al pronto soccorso, e avere un pronto soccorso funzionante, con medici continuo a dire strutturati, perché chi è pronto ed è soprattutto bravo a operare nell'emergenza, nell'immediatezza, questo lo può fare soltanto chi vive, chi ha vissuto, chi è preparato, non si inventa un medico di pronto soccorso dall'oggi al domani, e quindi avere la fortuna di avere dei medici di pronto soccorso strutturati che possano lavorare all'interno del pronto soccorso già è una garanzia di funzionalità della struttura ospedaliera. In pianta organica ne sono previsti 16, oggi abbiamo come ho detto prima solo il primario più due. È pure vero che già so la risposta che darà l'azienda, ed è una risposta che purtroppo in tanti, in tanti ospedali e presidi ospedalieri vivono quotidianamente, che è la carenza di medici strutturati di pronto soccorso. In pianta organica in provincia di Trapani, così tanto per avere un dato, dovrebbero essere 73 se non sbaglio, ne abbiamo appena 27 per sei ospedali, quindi il vero problema è proprio la mancanza di medici. Quindi con tutta la buona volontà ci stiamo un pochettino tutti abituando e cerchiamo di capire come poter procedere. Basta dire che sono stati fatti degli avvisi addirittura per prendere personale medico che viene dall'estero in tante strutture ospedaliere nazionali, da cubani a georgiani, argentini, perché questa carenza di medici, che sicuramente è stato un errore della politica col numero chiuso, non c'è stata la possibilità di poter fare una programmazione, poi c'è stata anche la quota cento, la poca attrattività anche da parte delle strutture pubbliche perché non danno incentivi ai giovani medici, quindi siamo in carenza totale. Io non ho altro da aggiungere agli invitati, non ho altro da aggiungere, ce ne sono tanti e non voglio aggiungere altro perché non posso dire tutto io, ci saranno gli altri attori che metteranno anche a nudo quelle che possono essere le criticità. Su una cosa però vorremmo anche un'altra garanzia, e su questo ce la potrà dare la deputazione regionale presente assieme ai vertici dell'ASP, che è quello del completamento prima possibile dell'hospital Covid che poteva tornare utile nel periodo pandemico e che non è stato

completato. Quindi noi auspichiamo il completamento prima possibile dell'hospital Covid in modo tale che possiamo avere la possibilità su una struttura che è completamente separata e autonoma rispetto alla struttura ospedaliera, quindi di evitare che ci possa essere una riconversione in caso di eventi pandemici. Quindi io vi ringrazio per l'ascolto, comunico che gli interventi saranno interventi massimo di cinque minuti, tranne poi dico se ci deve essere l'eccezione, e qualora diciamo i vertici dell'ASP volessero intervenire ne hanno sempre facoltà visto che sono loro gli attori principali della seduta di oggi. Quindi chi volesse intervenire dico ne ha facoltà, basta prenotarsi, quindi qualcuno tra gli invitati avrà la possibilità di intervenire anche al microfono (voci fuori microfono). Adesso daremo la parola al Sindaco per un saluto. Prego.

#### SINDACO GRILLO MASSIMO

Presidente, Segretario, Consiglieri Comunali tutti, autorità presenti, non riprendo il saluto del Presidente Sturiano, mi unisco al suo saluto nei confronti di tutti i presenti. Intanto ringrazio per l'opportunità che ci stanno dando il commissario dell'ASP di Trapani, il dottor Spera, la direttrice sanitaria qui presente, credo che sia davvero un'opportunità per la comunità marsalese, anche se è chiaro che la riflessione che va fatta deve esulare da logiche campanilistiche, ma dovremmo inquadrare tutto nell'ambito diciamo di un ragionamento, di una riflessione che tenga conto delle prestazioni sanitarie in tutto il territorio della provincia di Trapani. Mi pare opportuna l'iniziativa del Presidente su sollecitazione che è arrivata più volte da diversi Consiglieri Comunali e credo che sia utile parlare sia della situazione attuale, e su questo mi unisco pienamente alla descrizione, alle considerazioni fatte dal Presidente Sturiano, sia per quanto riguarda la prospettiva e la programmazione. Sugli aspetti diciamo della situazione attuale mi limito soltanto a dire che gli impegni assunti dal commissario Spera dobbiamo riconoscere con particolare senso della concretezza in maniera pragmatica di poter far tornare il Paolo Borsellino alla situazione iniziale di presidio ospedaliero DEA di primo livello gli impegni sono stati pienamente assunti, chiaramente con tutte le difficoltà e qualche ritardo che si può anche come dire, rispettare, di cui bisogna anche tener conto considerate le difficoltà complessive a cui ha fatto riferimento il Presidente Sturiano. Mi riferisco per esempio alla questione legata al personale, però è chiaro che sarebbe utile oggi avere rispetto all'atto di programmazione del governo della Regione e dell'atto aziendale dell'ASP di Trapani, conoscere lo stato dell'arte in riferimento alle 30 strutture che dovrebbe avere il presidio ospedale di Marsala, 13 unità operative complesse, 7 di valenza dipartimentale, le 10 unità operative semplici. Sappiamo come è stato detto che alcuni reparti a seguito dell'emergenza epidemiologica sono rientrati, ci preme comunque sapere qual è la situazione del personale. Io al suo predecessore, dottor Spera, avevo chiesto di poter avere anche una comparazione delle unità che prestano servizio nei diversi ospedali DEA primo livello e non, per poter capire per esempio per quello che

riguarda il pronto soccorso, se vi è un'oggettiva e riconosciuta distribuzione nel territorio della provincia di Trapani secondo criteri oggettivi che tengano conto del bacino di utenza della popolazione perché siamo preoccupati che in alcune occasioni ecco, tutto questo nel recente passato non sia stato tenuto pienamente in considerazione. Non riprendo le considerazioni del Presidente Sturiano sul pronto soccorso, sui turni faticosi, sulle emergenze che abbiamo vissuto, sulle ferite che ancora vi sono e che hanno investito la comunità marsalese malgrado i turni faticosissimi sicuramente del personale medico e paramedico, ci sono state delle criticità su cui si è chiesto anche da parte di alcuni Consiglieri Comunali di fare luce per evitare che si ritornino ad avere problemi analoghi nel prossimo futuro. Ecco, una lettura, una fotografia della situazione attuale sul Paolo Borsellino credo che debba farcela lei, non voglio anticipare altre considerazioni perché è opportuno che si sappia direttamente senza interpretazioni, ma direttamente dalla fonte, si sappia realmente come stanno le cose. Mi permetto poi di fare una ultima considerazione al di là delle questioni relative al padiglione delle malattie infettive, ottima iniziativa del precedente governo in termini di programmazione e spero che attraverso diciamo le cose che ci ha anticipato si possano avere delle ulteriori notizie anche grazie all'intervento, al supporto, alla collaborazione della deputazione trapanese perché si possa dare priorità agli interventi che riguardano anche il nostro territorio per quanto riguarda la sanità. Per ultimo poi c'è la questione invece della programmazione, perché se andiamo dietro alle emergenze, a tutto ciò che riguarda le lunghe liste d'attesa, i problemi delle visite specialistiche a cui si è fatto riferimento da parte del Presidente Sturiano, e quindi con le note questioni legate all'organizzazione dei servizi anche tenendo conto del personale a disposizione, io mi permetto di dire commissario, alla luce della determinazione che abbiamo riscontrato, di quella concretezza a cui facevo riferimento, che probabilmente questa, usciti da questa emergenza pandemica, possa essere l'occasione buona per avviare delle scelte secondo una programmazione un po' più coraggiosa rispetto al passato. Io ho avuto modo, nell'ambito dell'assemblea della conferenza dei sindaci alcuni mesi addietro, di rappresentare, rilevare delle scelte che non mi sono sembrate del tutto in linea con l'idea di potere per esempio accorpare alcuni servizi, di poter creare degli ospedali di riferimento nel nostro territorio per specializzazioni e prestazioni specifiche. Io credo che è anche un fatto culturale, politico e sociale, abbiamo bisogno di presidi di riferimento per le varie branche specialistiche che evitino un'emigrazione fuori dal nostro territorio perché il rischio di avere duplicati di più reparti sul nostro territorio senza avere quello di qualità che consenta di ritenere la prestazione affidabile come appunto reparto di riferimento anche a distanza, non necessariamente (parola incomprensibile) come siamo purtroppo abituati, ma anche nell'ambito del territorio provinciale. E devo dire a tale proposito che mi ha preoccupato, ho avuto modo di farne cenno, un atto deliberativo, un pronunciamento del comitato dei sindaci e del suo predecessore su un argomento particolare che per me è indicativo del

bisogno di superare certe logiche, mi permetto di dire probabilmente anche di carattere politico. Mi riferisco in maniera particolare alla istituzione di un laboratorio di emodinamica a Castelvetro: questo è stato oggetto di una discussione in conferenza dei sindaci che ha portato, per me in maniera diciamo non oggettiva, a riconoscere, chiaramente ho fatto la premessa che non dobbiamo fare scelte o valutazioni di carattere politico o peggio ancora campanilistico, però ho preso atto che malgrado un pronunciamento chiaro del GISE, della società scientifica che si occupa appunto degli interventi della parte della cardiologia interventistica, vi è stata una pianificazione a mio avviso, ma perché riprende una considerazione del GISE errata. A pochi chilometri da Castelvetro abbiamo l'ospedale di Sciacca che è abbastanza attrezzato, stiamo parlando qui di salvezza di vite umane. In un momento in cui vi è una carenza di personale, di rianimatori, di personale medico specializzato, fare delle scelte che tengano conto di legittime richieste del territorio, ci mancherebbe, è giusto, ma io vedo, non voglio parlare di Marsala, potrei parlare di Mazara, considerato che a Trapani vi è un altro presidio ospedaliero ben attrezzato, però non si può da una parte dire che non abbiamo personale e dall'altra magari disperdere energie in presidi ospedalieri dove non vi è piena necessità di un servizio di questo tipo. Questo è indicativo di una logica politica mi permetto di dire, che dobbiamo superare. E oggi vorrei rappresentare questo aspetto perché la scelta su Castelvetro, al di là poi magari può essere apprezzata, magari ci saranno delle motivazioni su cui ci si potrà convincere che è stata opportuna quella soluzione, però io credo che bisogna ritornare a una logica di riorganizzazione della rete ospedaliera nel nostro territorio che tiene conto anche degli investimenti che si andranno a fare nel nostro territorio. Mi riferisco per esempio agli ospedali di comunità, alla necessità di collegarsi anche alle politiche del territorio evitando che i nostri cittadini, anche in codice bianco, continuino ad andare a intasare il pronto soccorso, ecco su questo c'è bisogno di avviare una sorta di partecipazione e di coinvolgimento della comunità per un processo culturale che agevoli diciamo un cambiamento anche nelle scelte, nei modi, nei comportamenti dei cittadini. Ecco, tutto questo poi aprirebbe un discorso legato alle neoplasie, agli anziani, alle politiche legate appunto al rapporto fra l'ente comune e l'azienda sanitaria per le questioni di carattere socio-assistenziale o socio-sanitario. Ecco, su tutti questi temi noi siamo pronti a confrontarci, ma la cosa importante per evitare che qualcuno pensi che c'è stato un Consiglio Comunale aperto a Marsala per fare delle rivendicazioni nell'ambito di una programmazione che non consente di avere diciamo risorse per tutto il territorio, di poter fare valere il nostro peso di quinta città della Sicilia a danno di altri no, non siamo qui per questo, non siamo a ragionare in questa logica campanilistica, vogliamo semplicemente dirle che apprezziamo la sua programmazione, ma probabilmente serve anche un'inversione di tendenza da parte del governo della Regione che tenga conto di questi aspetti e non interferisca quando per esempio ci sono delle rivendicazioni politiche di una parte del territorio che spinge in maniera

inopinata, in maniera non riconosciuta a premiare posizioni che non devono essere riconosciute se non nell'ambito di un atto di programmazione che dobbiamo sempre rispettare, mi riferisco a Marsala DEA di primo livello.

#### PRESIDENTE STURIANO

Allora, io darei proprio la parola ai vertici dell'ASP per relazionare innanzitutto la situazione, e poi diamo la possibilità di intervenire a tutti gli altri, poi il diritto di replicare ogni qualvolta lo ritenete opportuno. Diamo la parola al dottor Vincenzo Spera, commissario dell'ASP di Trapani.

#### DOTT. SPERA VINCENZO

Buongiorno a tutti. Volevo ringraziare il Presidente del Consiglio per l'invito di oggi perché dà la possibilità sicuramente a me e all'ASP nella persona mia e del direttore sanitario qui presente, oltre ovviamente che il direttore medico di presidio, il direttore del distretto, per potere dire quali sono le attività che sono state già poste in essere per arrivare a periodi pre Covid, quindi riportare l'ospedale Paolo Borsellino a quelle che erano le attività pre Covid da un lato, e quello che è la programmazione che in questo stiamo facendo proprio per il nosocomio. Alcune precisazioni: da commissario straordinario non ho mai fatto inaugurazioni, mi piace lavorare; non mi interessa dare eclatanza a quella che è l'attività che viene fatta quotidianamente senza dovere cercare meriti o tutto il resto, stiamo solo lavorando e lo stiamo facendo spero al meglio, cercando ogni giorno di dare tutte le nostre energie, spenderle tutte per migliorare i servizi sanitari dell'intera provincia e anche ovviamente di Marsala. Oggi siamo qui a testimoniare proprio questo. Nell'atto di indirizzo di programmazione, Sindaco e Presidente, oltre che tutti i Consiglieri ovviamente che ringrazio perché mi state ascoltando oggi, ci sono dei fatti che vorrei indicare come fatti concreti. Parlavamo di pragmatismo Sindaco, e mi piace esserlo perché se ho fatto qualche passo avanti nella vita e crescendo professionalmente l'ho fatto perché ho voluto essere sempre pragmatico: diamo subito le indicazioni di quello che è già stato fatto e quello che si farà a breve. Abbiamo portato ormai quattro mesi e mezzo orsono il reparto di urologia retto dal dottore Caldarera, che è una delle eccellenze sicuramente provinciali sull'aspetto urologico. Ecco, diceva bene il Presidente, rispetto alla rete ospedaliera che prevedeva 6 posti letto con una lista di attesa lunghissima, mi sono assunto la responsabilità di raddoppiare, in deroga a quanto stabilito dalla rete ospedaliera vera e propria, approvata, di portare da 6 a 12 posti letto il reparto di urologia, dando la possibilità a tutti i pazienti, ma soprattutto a quelli oncologici, di poter essere operati nel più breve tempo possibile senza dovere fare lunghissime liste di attesa con le difficoltà che ovviamente questo creava a tutti i pazienti che si rivolgono alla sanità in questo momento marsalese, perché abbiamo ottime professionalità da un lato, ho assunto insieme alla

direzione strategica e a tutti i colleghi dell'ASP, perché il lavoro è corale, ve lo dico subito, io non sono né l'imperatore né tantomeno dico il re, chiedo collaborazione, i collaboratori rispondono, ovviamente tutti i dirigenti dell'ASP lavorando tutti i giorni da colleghi, da colleghi, perché io prima di fare il commissario non ero altro che un dirigente dell'ospedale civico e quindi come tale mi sento ancora un collega insieme a tutti gli altri. Il lavoro è di squadra, di gruppo quello che si fa se si vuole raggiungere veramente risultati che siano concreti. Quindi se da un lato l'urologia già da quattro mesi e mezzo sta lavorando, abbiamo aumentato le sedute operatorie, raddoppiato, da 2 le abbiamo portate a 5, più che raddoppiato, cioè ogni giorno l'urologia sta operando pazienti oncologici per ridurre la lista di attesa, l'obiettivo è quello di annullarla da qui a 7-8 mesi, in maniera tale che entro quindici giorni chi si rivolge al nosocomio marsalese per la parte urologica possa immediatamente essere operato, è questo l'auspicio che abbiamo, oltre che poi fare tutto il percorso oncologico per il quale l'ASP di Trapani da quando sono arrivato ha adottato 8 PDTA, quindi rifacendo tutta la rete oncologica, che prima non c'era purtroppo, ma che adesso c'è e sta diventando una realtà, è costantemente monitorata dal capo dipartimento della rete oncologica e ogni giorno cerchiamo di renderla concreta con varie attività che stiamo portando avanti. Secondo punto, l'ortopedia: era da tanti anni, ormai da più di due anni e mezzo che l'ortopedia era passata a Castelvetro, è ritornata di nuovo sul presidio di Marsala, inizialmente con 6 posti letto, guardate che già sono due mesi che lavora qui l'ortopedia, un mese e mezzo. Prima con 6 posti, da circa tre settimane con 12 posti, che sono quelli della rete ospedaliera. Attenzione, non abbiamo voluto però depauperare un patrimonio che già era stato consolidato anche su Castelvetro, quindi l'ortopedia è stata anche mantenuta su Castelvetro proprio per dare quell'indicazione, che è quella che non vogliamo avere semplicemente una transizione di unità operativa da un presidio ospedaliero all'altro, ma cercando di ampliare l'offerta sanitaria. E se è vero, Sindaco, che da un lato cerchiamo di rendere omogenea la copertura territoriale di tutte le unità operative, dall'altro stiamo cercando con l'assunzione di 30 primari in questo momento, abbiamo concorsi che stiamo portando avanti per 30 primari, e qui abbiamo un direttore sanitario che fa parte della componente della commissione di concorso che sicuramente da qui al 30 giugno avrà davvero tanto lavoro per cercare di assumere tutti i 30 primari, con un obiettivo. Le parlava di eccellenze, di prendere i migliori: è questo l'obiettivo. Se vogliamo cambiare le sorti della sanità trapanese non possono esserci raccomandati, dobbiamo prendere i migliori tra quelli che sono i partecipanti ovviamente alle procedure concorsuali. Questo ci darà la possibilità sicuramente di cominciare a pensare in maniera differente alla programmazione sanitaria, a diventare attrattivi, perché se un primario è bravo i medici vengono, ed è questo quello che in questo momento stiamo cercando di fare quotidianamente. Abbiamo già concluso qualche procedura concorsuale, ne stiamo finendo altre, da qui a questo mese di marzo ne avremo altre due o tre, due, e andremo avanti per aprile, per maggio, fino al 30 giugno

sicuramente, poi chi verrà dopo di noi proseguirà spero nella linea tracciata. I migliori significa i più capaci, non i più raccomandati, e questo è il mio obiettivo, da commissario mi muovo molto liberamente da un lato e dall'altro devo ringraziare tutta la classe politica, che ha capito l'obiettivo. L'obiettivo è quello di non prendere raccomandati, basta, non abbiamo bisogno più di questo perché sbagliare a prendere un primario su un'unità operativa significa azzopparlo per i prossimi vent'anni, e su questo stiamo cercando di porre rimedio a danni fatti in precedenza, anche su Marsala, e mi fermo qui, non voglio andare oltre. Stiamo da qui a breve, quindi l'ortopedia è già funzionante, da qui a fine di questo mese, del mese di marzo, si sarà trasferita ritornerà anche sul presidio di Marsala la chirurgia plastica nella quale abbiamo fatto pure un'indizione di procedura concorsuale e stiamo assumendo tre chirurghi plastici, quindi ritorna a Marsala ma nel pieno della dotazione organica, perché la promessa del primario è quella che i numeri devono essere altissimi. Io sto dando loro tutto il personale, non c'è un'unità operativa che non mi chiede personale che io non autorizzo, ma in cambio voglio che sia fatta sanità di qualità e di numeri che siano elevati, perché abbiamo lunghissime liste d'attesa che dobbiamo abbattere velocemente e sulle quali stiamo facendo anche tanto altro lavoro di cui poi vi dirò dopo che non parleremo più di nosocomio ma parleremo anche del territorio. Emodinamica parlavamo: l'emodinamica di Castelvetro non fa parte della rete IMA, quindi dell'emergenza. Per la parte sud del territorio continuerà a lavorare anche su Sciacca, oltre che Trapani ovviamente. Trapani è una bellissima realtà proprio per quanto riguarda l'emodinamica perché sull'emergenza siamo stati su Il Sole 24 Ore tra i primi ospedali sicuramente che entro le 24 ore riesce a fare l'intervento sui pazienti che arrivano al nosocomio, però io sono convinto di una cosa, la scelta è stata fatta e io la porto avanti Sindaco, quella di Castelvetro dell'emodinamica, che lavorerà però in elezione, cioè significa non nella rete dell'emergenza. Siccome c'è tantissima elezione in questo momento da dovere fare su tutto il territorio provinciale, allora l'idea era quella, è quella che si farà solo ed esclusivamente elezione in maniera tale anche da alleggerire le strutture che invece si occupano di emergenza e che devono dedicare quota parte dell'attività proprio invece all'elezione. Quindi ciò che è emergenza, quindi Trapani da un lato, Sciacca dall'altro, due passi, abbiano la possibilità di lavorare non per i pazienti che devono fare la coronarografia periodica, o perché prescritta dal cardiologo al quale si sono rivolti, ma quella va tutta a Castelvetro per la maggior parte, quindi non ci sarà rete dell'emergenza. Proprio per dire sul discorso delle linee guida delle quali stiamo parlando, abbiamo (parola incomprensibile) lì però stiamo facendo solo elezione, non emergenze, e ce n'è bisogno tanto perché anche lì ci sono lunghissime liste d'attesa, vi posso dire che per la maggior parte si rivolgono o alla provincia di Agrigento o alle strutture private di Palermo, non nelle strutture pubbliche perché spazi non ce ne sono. E siccome vogliamo, uno degli obiettivi che mi sono prefissato è quello di ridurre la mobilità passiva, perché ne abbiamo tantissima, cioè i denari dell'ASP di Trapani vanno

a finire verso altre province o altre regioni d'Italia perché non riusciamo a dare risposta sanitaria, questo è l'obiettivo: ridurla drasticamente. In questa settimana faremo delle disposizioni, delle nuove riunioni perché il pubblico deve funzionare un po' meglio e non possiamo demandare solo al privato quello che invece viene istituzionalmente dato al pubblico, quindi significa che i laboratori di analisi dovranno raddoppiare l'attività. Noi abbiamo la possibilità di avere servizi su laboratori analisi che lavorano o 24 ore su 24 o 12 ore, e abbiamo un numero di personale tale da potere garantire numeri sicuramente molto più elevati di quello che facciamo adesso. Quindi con le stesse risorse sto chiedendo uno sforzo grande ai nostri operatori ma dovremo raddoppiare l'attività. Anche sulla parte radiologica, parlavamo delle risonanze magnetiche, delle TAC: anche su quello sto chiedendo a tutti i colleghi questa settimana di fare molto ma molto di più. Noi lavoriamo h24. H24 significa che con una buona programmazione anche la sera alle 11 il paziente che vuole venire a fare la TAC deve venire in ospedale e farla perché il medico radiologo è lì, oltre che per le emergenze, o per i pazienti ovviamente ricoverati. Quindi cerchiamo di sfruttare al massimo quelle che sono le professionalità all'interno delle strutture sanitarie da un lato, e dall'altro facendole funzionare, riducendo quelli che sono i tempi in lista d'attesa. Ma vi dico di più: nel territorio in questo momento abbiamo gli specialisti convenzionati che vengono da noi nei distretti sanitari a lavorare. Bene, devono lavorare tanto di più rispetto a quello che fanno oggi, abbiamo anche lì lunghissime liste d'attesa. Abbiamo fatto un conto, adesso avremo un confronto con le organizzazioni sindacali anche dei medici specialisti convenzionati con i quali se da rete e da contratto possono fare una visita ogni quarto d'ora, per sei ore sono 24 visite. Non ne possiamo fare dieci, ne dobbiamo fare 24, significa più che raddoppiare quella che è l'attuale possibilità che diamo ai pazienti di essere visitati con medici convenzionati. Non sempre sono decisioni popolari quelle che sto prendendo, però ci credo, ci credo moltissimo perché sono convinto che noi abbiamo grandissimi margini sicuramente di miglioramento, e questo va a tutto vantaggio sicuramente della popolazione della provincia di Trapani nella totalità. Volevo rassicurare il Sindaco su una cosa, che non ci sono ospedali più o meno attenzionati, almeno per quanto mi riguarda, tutti stanno avendo la stessa attenzione seppure con mille difficoltà che già voi avete accennato entrambi. Il pronto soccorso: non riusciamo a trovare medici di pronto soccorso, e facciamo concorsi a tempo indeterminato, quindi tutte le procedure concorsuali che (parola incomprensibile) sto facendo hanno due strade, una immediata con il tempo determinato e contemporaneamente parte la delibera per l'assunzione a tempo indeterminato, perché dobbiamo essere attrattivi, dobbiamo dare la possibilità al personale che viene assunto all'interno dell'azienda di potere programmare la propria vita lavorativa sapendo che ha un posto certo, che gli offre in questo momento l'ASP di Trapani, e siamo in queste condizioni. Quindi non cerchiamo di formare noi precari, dobbiamo cercare di togliere quelli che abbiamo cercando anche percorsi che siano per quanto possibile nella direzione di una stabilizzazione.



Lo abbiamo già fatto, ci sono nuovi precari per i quali il governo regionale è tenuto ad affrontare determinate, deve fare determinate scelte di coperture finanziarie nelle quali dovrà trovare risorse che non sempre sono disponibili però noi siamo un po' fortunati, Sindaco, Presidente, ve lo dico subito. Abbiamo noi le coperture finanziarie, nell'ambito delle pieghe del bilancio le stiamo trovando, per cercare di dare anche queste soluzioni e queste risposte a tutti i ragazzi che durante l'emergenza Covid per esempio hanno prestato attività per noi, senza scordare nessuno. Giusto o sbagliato che sia, e non è mia la competenza sicuramente nel dire se è giusto o sbagliato, sono ragazzi che hanno lavorato durante l'emergenza, anche se con un click day, ma dobbiamo garantire a loro se il governo nazionale e regionale ce ne darà la possibilità, di poterli assumere e dare loro anche qui una tranquillità, fermo restando che noi portiamo avanti anche le procedure concorsuali a tempo indeterminato perché nella pubblica amministrazione la via prioritaria è quella del pubblico concorso e non ci vogliamo sottrarre sicuramente a questo indirizzo nazionale, che è la legge. Il territorio farà tantissimo, qui c'è il dottore Ferrari con il quale ci siamo visti più volte, stiamo facendo un grosso lavoro di programmazione, Marsala nello specifico è uno di quei Comuni nei quali Trapani sta investendo più risorse, con due case di comunità, un hub e una SPOC, un ospedale di comunità e una centrale operativa territoriale proprio nell'indirizzo che i fondi del PNRR guardate che solo sul Marsala sono 6 milioni e mezzo, non sono pochi, dovremo spendere questi soldi ma non mi interessa spendere, mi interessa che funzionino, e i lavori li stiamo facendo ora anche se tutto dovrà essere pienamente funzionante al 30 giugno del 2026 perché è il limite massimo dato per l'attuazione del PNRR. Il dottore Ferrari sa quello che stiamo facendo come programmazione perché i direttori di distretto saranno i nuovi manager di questa nuova concezione di questa nuova concezione della sanità territoriale, cioè non tutto deve venire in ospedale, deve essere tanto fatto nel territorio sia nell'ambito della prevenzione, come parlava bene il Presidente Sturiano da un lato, ma soprattutto nella cura di pazienti che non sempre devono andare al pronto soccorso ma che possono essere trattati direttamente sul territorio con le case di comunità perché le hub che saranno aperte 24 ore su 24, 7 giorni su 7, sempre con personale medico che sarà all'interno delle strutture, e guardate che in questo chiederemo l'aiuto ai medici di medicina generale per i quali in questo momento c'è una contrattazione a livello nazionale, e alle guardie mediche, i medici di continuità assistenziale. Mi dispiace per qualche piccola polemica che è sorta con i medici di guardia medica, e questa è l'occasione anche per chiarirla: se in un'intervista ho detto, e lo ribadisco, che i medici di guardia medica non si possono sottrarre a nessuna visita se non in condizioni di pericolo. Se c'è pericolo è ovvio che devono sottrarsi, ma per il resto non possono dire di no a nessuno di tutti i pazienti che vanno alla guardia medica e che vogliono essere visitati perché stanno male perché li paghiamo appositamente per quello, sono stati assunti per quella finalità. Per il resto sulla parte della sicurezza, su tutte le guardie mediche stiamo adottando quello che

dice la Regione, cioè delle linee guida che riguardano aspetti della sicurezza specificatamente che sono quelli ovviamente delle porte blindate, delle grate alle finestre, dell'impianto di videosorveglianza h24 presente, della possibilità di potere chiamare le forze dell'ordine semplicemente premendo un pulsante in maniera immediata. Sono tutte le indicazioni date dall'Assessorato Regionale alla Salute che abbiamo adottato nella quasi totalità delle guardie mediche, dove non c'è stiamo mettendo la guardia giurata. Però non ci possiamo sottrarre a quelli che sono i nostri compiti, che sono compiti di istituto per i quali siamo retribuiti, anche se poco, ma siamo retribuiti. Questo è quello che stiamo facendo. Vi dico quello che faremo di qui a breve sul nosocomio di Marsala: da qui a fine marzo passerà di nuovo la chirurgia plastica nella quale abbiamo assunto tre nuovi chirurghi plastici, quindi con la venuta della chirurgia plastica a Marsala avremo una dotazione organica completa, 5 più uno, che è il primario, e non è una cosa di poco conto perché torno a ripetere, l'impegno è quello proprio di fare funzionare bene tutto. Passerà da qui a breve la chirurgia toracica, entro la metà di aprile avremo un nuovo chirurgo toracico che ho nominato come responsabile unità operativa semplice dipartimentale, ma vi dico di più: per cercare di avere qualità nell'attività anche di chirurgia plastica nella quale stiamo facendo tre assunzioni ho già parlato con ISMET e faremo una convenzione da qui a breve proprio con la chirurgia toracica (parola incomprensibile) in maniera tale che il know how dei bravi chirurghi venga a Marsala, ma per rimanere a Marsala come bagaglio di esperienza dei nostri assunti, quindi non stiamo spendendo soldi senza avere nulla se non una crescita professionale che pretendiamo ovviamente per i nostri chirurghi toracici. A questo, che ovviamente è un altro di quegli elementi importanti, porteremo qui quella convenzione che abbiamo con il policlinico per la neurochirurgia, anche quella entro metà aprile passerà sull'ospedale di Marsala, ed è fuori rete anche quella, ed è una delle eccellenze perché è retta dal professore Iacopino dell'Università di Palermo e anche quella sarà presente entro metà aprile all'interno del nosocomio di Marsala. Poi ci sono tante altre cose delle quali stiamo studiando per vedere se c'è la possibilità di poterle applicare all'interno del nosocomio, però vi posso dire che già con quello le cinque sale operatorie saranno tutte funzionanti mattina e pomeriggio perché ho assunto gli anestesisti oltre che i chirurghi, che già operano all'interno del presidio ospedaliero per avere cinque giorni su cinque, da lunedì a venerdì mattina e pomeriggio le sale operatorie sempre aperte, più il sabato mattina per quelli che lo richiederanno e perché ci saranno delle necessità legate soprattutto alla parte delle emergenze, e quindi la possibilità di poter avere pienezza dell'attività operatoria all'interno del nosocomio. Non mi voglio scordare ovviamente in tutto questo anche l'assistenza dal punto di vista medico. Abbiamo delle difficoltà, sono indubbie, ce le abbiamo sul pronto soccorso così come ce le abbiamo sulla medicina interna. Abbiamo fatto procedure concorsuali anche lì a tempo indeterminato e purtroppo non sono andate a buon fine, per cui mi trovo costretto ad aprire al mercato estero, extraeuropeo. Non lo dico con grande felicità perché mi

sarebbe piaciuto moltissimo assumere medici italiani, siciliani soprattutto, però non posso fare a meno di fare questo in un frangente nel quale non abbiamo specializzati o specializzandi che possano partecipare a procedure concorsuali, i numeri chiusi, il presidente dell'ordine dei medici sicuramente lo sa, ci ha danneggiato moltissimo perché negli ultimi dieci anni abbiamo ridotto notevolmente il numero dei giovani medici, e ancora di più riducendo il numero sulle scuole di specializzazione il sistema ovviamente è impleso perché non ha retto a quella che è la domanda di sanità che abbiamo all'interno delle strutture sia pubbliche che private, che anche loro attraversano delle serie difficoltà nell'attività quotidiana che svolgono. Però io sono chiamato soprattutto uno a fare funzionare il pubblico e pretendere ovviamente che il privato però quando deve essere convenzionato con l'azienda faccia quello che è chiamato a fare. Io sono però un profondo assertore del pubblico, mi dispiace, forse vado in antitesi rispetto ad altre ottiche, perché sono convinto che il pubblico è quello che deve dare migliori risposte in termini di professionalità e di bisogno di salute. Dico sempre una cosa, che se vogliamo realmente essere concorrenti pubblico privato lo saremo veramente quando il privato gestirà le emergenze come fa il pubblico, perché altrimenti è una concorrenza impari nella quale da un lato il privato si sceglie il paziente e quindi riesce a fare eccellenza, e noi invece accettiamo tutto quello che arriva perché è giusto che ci arrivi tutto, ma se siamo veramente concorrenti lo dobbiamo essere su tutti gli aspetti. È una mia concezione, torno a ripetere, molto personale però mi sento di dirla perché se vogliamo dare concorrenza, ed è giusto che ci sia una sana concorrenza, la dobbiamo avere nelle stesse condizioni però di lavoro per tutti, e penso che se il privato aprisse le emergenze sicuramente avremmo una copertura omogenea del territorio ancor più di adesso, e avremmo la possibilità sicuramente di dare migliori risposte anche alle utenze. Questo è quello che in questo momento stiamo facendo per quanto riguarda diciamo il nosocomio di Marsala. Abbiamo dato quasi piena attuazione a quello che è l'atto aziendale. È ovvio che se si vuole fare una programmazione nella quale si vuole migliorare quella che è la rete sanitaria della provincia di Trapani e la rete ospedaliera nello specifico il momento è questo, quello di avanzare proposte, ma non solo da Marsala, da tutti i territori che vorrebbero ovviamente proporre nuove iniziative, perché da qui a breve si aprirà la possibilità di potere modificare la rete ospedaliera, il Ministero su questo ha scritto chiedendo di non fare delle modifiche spot su una provincia o un'altra, su un presidio o un altro della Regione Siciliana, ma di fare un'attività che sia diciamo organizzata e organica in maniera tale da approvare un'unica rete rivista per tutta la regione siciliana. So che l'Assessore Volo si sta muovendo in questa direzione, infatti ha bloccato la presentazione delle domande di modifica di rete ospedaliera spot e da qui a breve aprirà proprio perché tutte le aziende possono fare entro termini stabiliti dall'Assessorato stesso una nuova proposta di rimodulazione della rete ospedaliera. Io vi ringrazio per la pazienza con la quale mi

avete ascoltato e poi sono a vostra disposizione per qualunque altra domanda.

#### PRESIDENTE STURIANO

Grazie dottore Spera per essere stato abbastanza chiaro nella sua... Allora, io volevo giustificare i miei colleghi Consiglieri Piergiorgio Giacalone che per lutto personale non è oggi qui presente con noi, e il Consigliere Bonomo per motivi personali quindi ha comunicato per tempo che non poteva essere presente. Dico mi sembra doveroso farlo, così come mi sembra doveroso salutare Cosimo Tumbarello della UIL e Salvatore Calamia del NurSind di Trapani. Detto questo, ha chiesto di intervenire, e ne ha facoltà, Giorgio Magaddino della UIL.

#### MAGADDINO GIORGIO

Sì, grazie. Allora io signor Presidente vorrei davvero esprimere un sentimento di compiacimento, di ringraziamento per la giornata di oggi, Presidente Sturiano, e tramite lei rivolgo naturalmente il saluto e il ringraziamento al signor Sindaco della città di Marsala, che non è un Sindaco qualunque. Sono molto onorato di avere salutato i Consiglieri Comunali che ogni tanto durante qualche piccolo spazio che mi rimane seguono, ed è un bel Consiglio Comunale con uomini e donne di altissimo livello. Un ringraziamento a nome della mia organizzazione ai due onorevoli regionali che stanno presiedendo ai lavori, che non è una cosa ricorrente, e la cosa stucchevole e bella che non solo abbiamo l'onorevole Pellegrino, che so ama, nonostante molto impegnato, partecipare un po' in giro per il territorio, ma anche quella dell'onorevole Safina che proviene dalla città di Trapani e oggi è qui proprio a testimoniare questa giornata. Vedete, interverrò all'interno dei cinque minuti ma sto facendo questa premessa proprio perché c'è un ragionamento alla base, e quindi vorrei salutare anche il presidente dell'ordine dei medici, che detiene una verità che va detta, che deve diventare patrimonio dei cittadini e soprattutto patrimonio della conoscenza. Poi c'è, cominciamo a salire sulla base degli eroi, il direttore di distretto del PO di Marsala, il dottore Oddo, è una persona che so quanto si impegna, quanto amore mette, quanta passione, quanta tristezza e quanta ansia come dire a combattere l'emergenza, l'incertezza e soprattutto la passione di poter pensare che ci possa essere un futuro diciamo migliore. Adesso farò una battuta nel salutare il direttore sanitario della nostra azienda, alla quale donna e dirigente va un augurio di proficuo lavoro ma come dire, la nomea che l'accompagna, quasi una sorta di profumo fresco nel suo arrivo ci ha come dire fatto sperare. Io parlo da cittadino e da sindacalista, non so se andrò contro corrente magari all'aspettativa dei colleghi, ma io esprimo in libertà quello che mi passa per la testa e quello che mi passa per il cuore. Al commissario, onorevole Pellegrino, perché di solito poi si diventa direttori generali, oggi va un triplo augurio: uno, grazie per essere venuto; due, per quello che sta facendo; tre, per quello che farà, ma oggi lei o spicca il

volò, perché ha avuto il coraggio di dire cose stratosferiche. Noi dobbiamo cercare professionisti, noi non possiamo andare più dietro a reclutare raccomandati. Se lei rimane a continuare a fare questa missione significa che è stata accolta la sua preghiera, se non la dovessimo vedere più, lei con questa dichiarazione probabilmente ha tranciato la sua carriera in provincia di Trapani, perché la finezza è una cosa non di poco conto, perché noi abbiamo un problema nel non reclutare, ma abbiamo un problema, poi il mio amico Safina dirà che i concorsi si possono fare per soli titoli, o c'è quella parte che bisogna farla per esami. Se li facciamo soltanto per soli titoli abbiamo (parola incomprensibile) il commissario a scegliere i migliori, perché le lauree, le esperienze, il curriculum, i dottorati di ricerca, i master faranno certamente una differenza. E allora, e mi piace pure registrare, e continuo proprio a dare un segno. Dobbiamo alzare l'asticella del confronto. Se noi pensiamo di avere sotto casa in ogni singolo ospedale, io parlo da mazarese, ma io sono figlio di questa comunità, mi piacerebbe se ho bisogno che la gente vada a Trapani, mi piacerebbe se la gente ha bisogno di alcune eccellenze vada a Marsala, così a Mazara, così a Castelvetro e così ad Alcamo. Noi abbiamo un territorio che può occupare un bacino di popolazione straordinaria ma abbiamo bisogno della libertà di fare lavorare i manager come il commissario Spera che si sta adoperando. Vedete qual è la differenza che ho percepito io? Che non si riesce a incontrarlo. Mi spiego meglio: è uno che è dinamico, cammina, sempre in movimento, in giro, io da quando è arrivato l'ho incontrato due volte, una per salutarlo e due per dire che non ci vedremo perché lo seguo da lontano, perché è una macchina da guerra, proprio con la visiera abbassata ma ha bisogno di essere accompagnato, attenzione, A, da quella libertà di cui parlavamo; B, da indirizzi chiari da parte della Regione Siciliana, perché poi alla fine ricordiamoci una cosa, quello che comanda è come dire il libro mastro, l'atto aziendale, la rete ospedaliera con i finanziamenti che vengono allocati a monte e che a valle arrivano. Certo, poi la capacità si misura con gli uomini e con le donne che sapranno tradurre in atti amministrativi la consequenzialità di quella programmazione, e quindi mi piacciono le cose che diceva il Sindaco, e chiudo, mi avvio alle conclusioni, che bisogna guardare a una visione di insieme, non creare negli stessi ospedali le stesse specialistiche, le stesse divisioni, la stessa ortopedia, la stessa medicina, la stessa chirurgia e così via ma creare in ogni presidio un'area, un momento di grande professionalità per potere avere dei punti di riferimento diciamo di eccellenza, che non ci siano duplicazioni, avremo armonizzato le questioni e chiediamo aiuto al presidente dell'ordine dei medici, (parola incomprensibile) dipendesse da lui, il problema è che non riusciamo ad avere più medici è perché bisogna rivedere le regole dell'accesso nelle facoltà di medicina, bisogna ridisegnarle e non crearle ancora in queste condizioni che non permettono di avere una prospettiva e una visione futuristica positiva, e mi accingo alle conclusioni. Piange il cuore anche se viviamo ormai in una visione planetaria, al di là dei colori della pelle, al di là delle religioni, al di là delle provenienze e al di là anche della scelta difficile di far venire medici che

vengono da fuori, ma il dramma vero è che le migliori eccellenze che noi abbiamo non possiamo continuare ad assistere al fatto che vadano fuori, perché se guardate i migliori primari, i migliori scienziati, i migliori medici sono del centro sud e sono nel Veneto, nella Lombardia, in Emilia-Romagna e adesso c'è un fenomeno di esodo verso l'estero. In buona definitiva, e in buona sostanza e in definitiva chiudo ringraziando gli onorevoli perché da voi dipenderà un disegno ecco, globale per come riuscirete a disegnare la nuova mappatura della rete ospedaliera; ai sindaci, un'alleanza fuori dai campanilismi per non mettere in difficoltà gente dinamica e concreta come è il commissario, che ha il difetto, ripeto non è un difetto, quello (parola incomprensibile) non perché manca per commissario, perché non c'è bisogno, che se continua a produrre e andare in questa maniera io ripeto, ho una visione diciamo un po' più alta di poter sognare che in questa terra ogni tanto ci siano dei grandi successi e che l'Italia si possa capovolgere. Chiudo citando Nelson Mandela, il quale dice, o diceva, dice perché se è una persona importante continua a vivere fra le passioni di chi piace sognare: "io non perdo mai, o vinco o imparo". Io non so chi ha perso finora o se c'è qualcuno che perderà, è chiaro che c'è bisogno tanto da imparare e che a vincere siano soltanto gli utenti e i cittadini. Buon lavoro commissario.

#### PRESIDENTE STURIANO

Grazie Giorgio Magaddino. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Dario Safina, ne ha facoltà. Prego onorevole.

#### ON. SAFINA DARIO

Grazie Presidente, Sindaco, Consiglieri, cittadini. Guardate, l'occasione è ghiotta e quindi va ringraziata questa presidenza per avere organizzato questo Consiglio Comunale aperto, però io prendo spunto dall'incipit di quello che è stato più o meno, l'incipit di quelli che sono stati gli interventi: il campanilismo. Non si può affrontare, caro dottore Spera, la questione sanitaria guardando a un pezzo del territorio, e io condivido l'impostazione che lei ha dato, anche alcune spiegazioni che lei ha fornito per esempio sull'emodinamica di Castelvetro perché le dico che anche a me aveva suscitato dei dubbi. Per come lei l'ha illustrata me li ha fuggiti perché rientra in quello che ora dirò. Guardate, la provincia di Trapani è una piccola provincia, il punto più lontano, (parola incomprensibile) il mio amico Giorgio, i due punti più lontani sono Trapani e Mazara, ci vogliono 50 minuti di tempo più o meno per raggiungerli, e questo è un incentivo, la logistica quindi è un elemento che può favorire l'organizzazione della rete sanitaria. Allora, se noi perché siamo al Consiglio Comunale di Marsala immaginiamo di dovere lanciare un messaggio demagogico per cui Marsala può avere tutto, Marsala può avere dieci chirurgie, quattro sale operative, rischiamo, e dovremmo dire la verità, di dire che non avrà nulla. Quello sul quale noi dobbiamo lavorare invece è un concetto di rete ospedaliera territoriale dove gli ospedali si

completano a vicenda e dove non è detto che in provincia di Trapani ci debbano stare sei ospedali perché probabilmente avere sei ospedali in provincia di Trapani vuol dire sprecare risorse. Allora l'invito che io rivolgo al manager in questo caso dell'ASP e ai suoi dirigenti è quello di ragionare, perché lei diciamo, tornando alla mia vecchia professione che era quella di avvocato che si occupava anche di questioni sanitarie, Giorgio mi ha tirato in ballo immagino per questo, è quello di ragionare su un atto aziendale che dica la verità ai cittadini trapanesi, di questa provincia, perché ad oggi ai cittadini della provincia di Trapani sono state dette un sacco di bugie. È stato detto che potevamo mantenere l'ospedale ad Alcamo, che potevamo mantenere l'ospedale a Trapani. Sì, li abbiamo mantenuti ma abbiamo penalizzato la sanità trapanese perché c'è un dato che in qualche modo veniva evocato poc'anzi, ossia il numero delle prestazioni che vengono rese fuori da questa provincia. Io non vorrei tirare numeri ma se non ricordo male l'ultima cifra che abbiamo speso per (parola incomprensibile) è circa 100 milioni di euro, forse un po' meno, ma siamo l'unica provincia in Sicilia che ha questo dato in controtendenza, le altre province hanno ridotto il numero delle prestazioni che vengono erogate fuori territorio, noi siamo l'unica provincia che ha aumentato il numero di prestazioni che viene erogato fuori. Qualcosa vorrà dire, vorrà dire che il sistema non funziona. Allora come lo si fa funzionare, dicendo, parlando il linguaggio della verità. Noi dobbiamo rilanciare una rete ospedaliera dove, come diceva bene il manager, si abbia professionalità. La professionalità vuol dire che io non mi farò mai operare da sportivo da un ortopedico che fa due operazioni l'anno, voglio andare dall'ortopedico che fa cento operazioni l'anno perché l'esperienza consente di migliorare la tecnica. Allora io non voglio ortopedia a Trapani, ortopedia a Marsala, ortopedia a Salemi. Io voglio l'ortopedia a Marsala se Marsala è più funzionale per questo reparto, per questa unità operativa complessa, voglio l'emodinamica a Trapani se l'emodinamica d'urgenza è più funzionale, però dobbiamo avere il coraggio di dirlo ai cittadini, che non è obbligatorio essere curati sotto casa, l'importante è essere curati bene nel nostro territorio. Poi non pretendo che in questa provincia ci sia il reparto per i trapianti perché i numeri non lo consentono, e va bene che ci sia un reparto attrezzato per i trapianti a Palermo perché comunque Palermo è Sicilia occidentale, dista (parola incomprensibile) è comunque un trattamento sanitario che possiamo rendere nella nostra regione e migliorare l'offerta sanitaria complessiva, ma in questo devo dire la verità, c'è qualcosa che mi preoccupa perché c'è una spada di Damocle sulla nostra discussione, che è quella dell'autonomia differenziata, che è un argomento che oggi può sembrare fuori contesto ma non lo è. Perché guardate noi, qua c'è l'onorevole Pellegrino, nelle ultime variazioni di bilancio del dicembre del 2022 abbiamo stanziato ulteriori 250 milioni di euro per fare quadrare i conti del sistema sanitario regionale. Noi ci auguravamo che questi 250 milioni di euro servissero anche per abbattere le liste d'attesa. Da quello che capisco non sarà così se non in alcune aziende perché questo diciamo è il dato obiettivamente e lo dimostra anche la gestione dei precari Covid, l'azienda

sanitaria di Trapani ha risorse proprie che le hanno consentito di fare alcune operazioni di proroga ma in altre province, in altre aziende sanitarie, in altre aziende ospedaliere ciò non è accaduto perché non avevano le risorse e noi non siamo in condizione di trasferirle come regione siciliana, e quindi il tema però... noi secondo me affrontiamo la questione dei precari sempre come se la questione fosse quasi umanitaria, dobbiamo trovare un lavoro a queste persone. No, il tema è che queste persone servono a fare funzionare la sanità, come negli enti locali servono a fare funzionare gli enti locali, perché ci sono Comuni che senza i precari non assicurano servizi, e ci sono reparti e anche uffici amministrativi, lei lo sa meglio di me, che senza i precari Covid non sono più in condizioni di funzionare. Allora bisogna dire la verità anche lì: c'è una spada di Damocle su di loro, che è il click day, perché se non avessimo fatto il click day, se il precedente governo regionale non avesse seguito una procedura del tutto sbagliata oggi ci troveremmo ad affrontare la questione in maniera diversa e oggi probabilmente avremmo già le procedure di stabilizzazione in atto. Dobbiamo dire la verità e dobbiamo risolvere la spada di Damocle dei click day, dobbiamo capire attraverso quali forme concorsuali, attraverso quali forme di premialità si può superare questa difficoltà, perché servono, perché avere il medico senza avere poi chi istruisce tutta la pratica comunque ci sarà un momento dell'iter che si bloccherà. Allora noi su questo dobbiamo ragionare, ma per ragionare su questo c'è da risolvere un problema, che è il completamento immediato del reparto di malattie infettive dell'ospedale di Marsala, perché la piena funzionalità, perché se dovesse arrivare un'ulteriore crisi pandemica, caro Presidente, quel reparto sarà fondamentale, ma avere quel reparto significherà non pregiudicare i cittadini di questo hinterland perché potranno continuare a servirsi dell'ospedale per come erano abituati a farlo prima della pandemia. Ma lo dobbiamo completare e bisogna avere chiarimenti su questo. Io li vado cercando, penso che li stia cercando anche l'onorevole Pellegrino, però avere un reparto di malattie, che può rappresentare un'eccellenza, attenzione, perché un reparto di malattie infettive può rappresentare un'eccellenza perché lì si potrà fare anche ricerca, si potrà sviluppare tutta una miriade di attività collaterali all'attività diciamo tipica dei nosocomi. E poi però un altro nodo, perché avremo il reparto di malattie infettive, avremo l'emodinamica, avremo questo, avremo quello però serve... un mio caro amico che ha fatto il sindaco per 40 anni, una delle prime cose che mi ha insegnato è che a un certo punto ci vuole chi ci mette la campanella al gatto, e la campanella al gatto sono le professionalità, ha ragione lei, ma le professionalità non si ottengono solo con i concorsi, o concorsi non bastano perché oggi i nuovi medici, al di là del fatto che dobbiamo superare la politica del numero chiuso, perché se ci siamo ritrovati a non avere pneumologi durante la pandemia è perché ne specializzavamo due tre l'anno, quindi specializzandone due tre l'anno come fa a gestirsi la pandemia è presto detto, non si può, e abbiamo avuto medici veramente eroi che si sono riconvertiti per sostenere i loro colleghi, perché se non ci fossero stati i medici che non sapevano



nemmeno più cos'era un polmone, e se questi non si fossero messi in campo non avremmo salvato le vite. Allora però la qualità siccome oggi la richiesta di medici, di infermieri è altissima e trovano lavoro ovunque, è chiaro che io da medico non vengo a lavorare in un ospedale o in un pronto soccorso dove non ci sono le attrezzature e dove lavoro sempre a rischio perché stare in un pronto soccorso come quello di Trapani che conosco bene, quello di Marsala sarà mia cura visitarli, è diventato veramente pericoloso. Allora io perché, che ho scelto di fare il medico e ho fatto il giuramento di Ippocrate, devo lavorare a Trapani a rischio della mia incolumità quando posso farlo a Pescara, non a Milano, a Pescara, basta andare a Pescara per trovare situazioni migliori della nostra, è chiaro che sceglierò di andare a Pescara, di andare a Milano, di andare a Torino, di andare ovunque c'è domanda, perché oggi la domanda di medici e di operatori sanitari è talmente alta che non c'è problema di essere stabilizzati, il tema non è, caro dottore, stabilizzarli o meno, perché se non vengono stabilizzati a casa loro vengono stabilizzati altrove, c'è posto per tutti attualmente. Allora devo fornirgli le infrastrutture, e lì c'è bisogno di comprendere che in Sicilia bisogna riqualificare quello che è il concetto della medicina di urgenza che viene considerata una branca di serie C mentre è il primo presidio, perché probabilmente non c'è il diritto a nascere sotto casa. cioè se uno non nasce a Castelvetro può nascere a Mazara, non cambia niente probabilmente, però ho diritto a Castelvetro di avere una struttura che mi possa salvare la vita, che mi possa stabilizzare e se sono acuto essere trasferito in un ospedale di riferimento, questo diritto ce l'ho perché come diceva bene il Presidente, la Costituzione questo prevede. Allora rispetto a questo tema, e ha ragione, io ho polemizzato l'altro giorno con l'Assessore Volo perché ha mancato di rispetto al parlamento siciliano, però è giusto che la riforma, la rete ospedaliera non venga vista a spot, non venga vista sulla base di quelle che sono le pressioni del momento, arriva il sindaco X che ha i cittadini sotto il portone e allora dobbiamo fare un reparto per accontentarlo. No, dobbiamo rivedere la rete ospedaliera nel suo complesso, dobbiamo rivedere la rete ospedaliera siciliana ma dobbiamo partire da un concetto, che la medicina di urgenza ha un valore fondamentale perché è quella che può veramente salvare le vite. E poi bisogna rivedere questo rapporto con la sanità privata. Io devo dire la verità, mi sono preoccupato quando ho ascoltato le parole del presidente Schifani nel giorno dell'insediamento dell'assemblea regionale siciliana perché ho, ma spero di sbagliarmi evidentemente, questo lo diranno poi i fatti, diciamo che fortunatamente poi ci sono le delibere che stanno a parlare e le leggi che stanno a indicare qual è il percorso che intraprendiamo. Però ad oggi c'è il rischio che la sanità diventi, vedete noi partiamo da un principio: l'Organizzazione Mondiale della Sanità dice e afferma che il sistema sanitario nazionale sia il secondo sistema al mondo, al seguito solo della Francia, e una delle ragioni per cui ci assegnano questo podio nonostante le polemiche che diciamo hanno attraversato la sanità nel nostro paese, è che da noi è garantita l'universalità della prestazione, noi assicuriamo la prestazione a tutti, cittadini e non

cittadini. Io vedo il rischio che questa universalità venga meno perché oggi, a causa delle lunghissime liste di attesa, nonostante il suo sforzo encomiabile è tale per cui chi ha la possibilità si rivolge alla sanità privata. E dunque lei diceva la concorrenza: sostanzialmente noi abbiamo creato un sistema per cui è lo stesso sistema pubblico che avvantaggia il suo concorrente, ammesso e non concesso che in sanità si possa parlare di concorrenza, perché noi dobbiamo puntare alla complementarità. Se la teoria del Presidente Schifani è quella di puntare alla complementarità ci sto, posso anche sostenerlo, ma se la teoria è quella di ancora una volta non gravare il sistema pubblico di inefficienze a favore del sistema privato noi lo dobbiamo assolutamente contrastare, e concludo. Quindi l'invito che io rivolgo al Presidente, e penso (parola incomprensibile), è quello di avviare un grande dibattito in provincia di Trapani, non solo all'interno di questo consesso, ma siccome avete mostrato grande sensibilità, che si ragioni insieme, insieme anche alla conferenza dei sindaci, su quello che è il futuro della sanità in provincia di Trapani perché nessuno si salva da solo, Marsala non si salverà da sola, Trapani non si salverà da sola, Salemi non si salverà da sola, Alcamo non si salverà da sola. E poi per avere il coraggio di dire ai cittadini noi, quello che oggi vi sembra un sacrificio è un grande beneficio invece. Grazie.

#### PRESIDENTE STURIANO

Grazie onorevole Safina, condividiamo l'impostazione di rete, se non si fa rete sicuramente questo territorio, questa provincia non potrà crescere, ci saranno solo sprechi a scapito di una vera assistenza sanitaria. Diamo la parola all'onorevole Stefano Pellegrino.

#### ON. PELLEGRINO STEFANO

Sarò molto più succinto e più breve del collega Safina perché ritengo che proprio il consesso che ci ospita oggi era in relazione a un tema ben preciso. Ovviamente ci sono stati altri temi, ci sono stati altri incontri, ci sono state altre partecipazioni della nostra direzione strategica in altre occasioni e in altre circostanze. Oggi il tema era diverso, ed è per questo che non si è parlato di un fatto esclusivamente e soprattutto provinciale ma si parla di un fatto territoriale di Marsala. Era per questo che era stato fissato il nostro dibattito. Un primo problema, noi abbiamo un'implosione del sistema sanitario, ma questo è dappertutto, lo si è visto con la pandemia, lo è stato in Germania, lo è stato in Francia, forse l'Italia è stata una delle più attente, dei più precisi e puntuali sistemi della sanità europea comunque c'è stata l'implosione, un'implosione che almeno nel nostro paese intanto deriva dal problema del numero chiuso delle università. Abbiamo medici, c'è una domanda che è superiore ovviamente all'offerta e quindi la domanda sanitaria è eccessiva rispetto all'offerta, e quindi a questo punto dobbiamo cercare di trovare una soluzione in questo momento a breve termine piuttosto che a lungo termine, perché sappiamo quali sono i problemi a lungo termine che debbono essere risolti, che penso che saranno

risolti, ma comunque il problema attuale, cioè dobbiamo cuoceroci nel nostro brodo. Ritengo che cuocendoci nel nostro brodo qual è la possibile strategia? Potrebbe essere il fatto culturale, perché il fatto culturale non costa nulla, e quindi abbandonare la cultura ospedalocentrica, perché noi abbiamo la cultura dell'ospedale. Noi dobbiamo considerare che esistono i presidi territoriali, dobbiamo considerare che esiste l'assistenza al domicilio, dobbiamo considerare che esiste la prevenzione, quindi a questo punto secondo me l'indirizzo e la politica, la politica amministrativa, la politica organizzativa, la politica sanitaria della nostra provincia, dell'intera Sicilia, ma dell'Italia sarebbe quella dell'abbandono di questa cultura ospedalocentrica per cercare di trovare delle soluzioni indolore o delle soluzioni che dal punto di vista finanziario hanno ben poco a che dividere. Sul punto per esempio ci sono i cronici istituzionalizzati, e sono dei problemi che potrebbero essere, che saranno risolti. Per fortuna abbiamo, checché ne dica il caro Safina, abbiamo un Assessore abbastanza competente che ha fatto il direttore sanitario per decenni e quindi il problema che veniva posto, cioè che abbiamo un Assessore poco rispettoso nei confronti dell'assemblea, abbiamo invece un Assessore che è ligio e osservante di quelle che sono le cornici legislative che debbono essere seguite da ogni regione in relazione alla norma nazionale. Covid, diceva il Covid: certo ci può essere l'aiuto da parte del Covid ma abbiamo noi una cornice legislativa che poi è data anche dalle mille proroghe, anche se ha mille proroghe non c'è una copertura finanziaria. Nella (parola incomprensibile) proroghe c'è, va beh, si possono stabilizzare anche se senza continuità di lavoro, c'è la questione dei tecnici, c'è la questione dei professionali, c'è la questione che sono stati inseriti esclusivamente gli amministrativi e i sanitari e i parasanitari, però ogni, la stabilizzazione di questi precari la cui attività è stata meritoria, è stata importante nel periodo dell'emergenza, deve essere correlata a quello che è intanto il fabbisogno del personale, a quella che è la dotazione del personale da parte delle singole ASP e deve essere sempre coordinata con la dotazione finanziaria delle ASP, quindi non è possibile creare un precariato in esubero senza che poi ci sarà la possibilità di poterli stabilizzare successivamente. Tutto questo non vuol dire che non ci deve essere la stabilizzazione o che non abbiamo bisogno di questo bacino che ha comunque maturato un'esperienza sul campo, che è stato di grande aiuto nel momento della pandemia, però tutto questo va correlato dicevo a quella che è la dotazione organica delle ASP, a quella che è la dotazione finanziaria delle ASP e non si può stabilizzare. Le mille proroghe d'altra parte ci danno un indirizzo ben preciso dal quale non possiamo discostarci. I pronto soccorso, il problema è unico per tutti, non è un problema del pronto soccorso di Marsala, di Trapani ma è il problema del pronto soccorso di Palermo, di Villa Sofia, del Cervello. Caltagirone, per esempio: Caltagirone c'è un solo medico, c'è il solo primario. Noi dobbiamo ritenerci quasi fortunati ad avere quattro medici al pronto soccorso piuttosto... io non dico che è giusto, però io sto dicendo che il problema sanitario è tale ovunque, è tale ovunque, quindi è un problema da risolvere secondo me in tempi

brevissimi, non brevi, in tempi brevissimi attraverso il ricorso a delle strategie che non hanno bisogno, in questo momento almeno, di copertura finanziaria. La regolamentazione per esempio più appropriata e più congrua per il 118 o per gli anestesisti, secondo me anche lì bisognerebbe, sono sempre del, noi stiamo dando degli input perché oggi siamo qua per dare degli input, non per fare solo delle critiche, perché noi i problemi dobbiamo risolverli, io sono un pratico. Io sono pragmatico e i problemi vanno risolti, non bisogna solo criticare, dobbiamo vedere come risolvere il problema piuttosto che gridare al lupo al lupo. Guardie mediche per esempio, le guardie mediche da affiancare ai reparti. Questa potrebbe essere altra soluzione che noi stiamo rappresentando e stiamo consegnando a quella che può essere l'attività amministrativa dei vari enti sanitari. Poi c'è la programmazione perché noi dobbiamo considerare che da qui al 2025 è possibile che la medicina territoriale cambierà. Ci saranno gli ospedali di comunità col PNRR, ci saranno le case di comunità, è necessario che queste strutture ovviamente abbiano un contenuto, e il contenuto è rappresentato dal personale, però ci saranno delle strutture che potranno essere a vantaggio del cittadino ovviamente per quelle che sono le attività e le cure ordinarie, le cure ordinarie in modo da lasciare i reparti di pronto soccorso assolutamente appropriati rispetto a quelle che sono le emergenze. E quindi dicevo la Volo è stata, non per difendere la Volo, neanche per difendere il nostro governatore, è stata assolutamente appropriata nell'essere ligia, nell'essere osservante di quelle che sono le norme nazionali, di quello che le imponevano le norme nazionali. Si parlava della rete ospedaliera: la rete ospedaliera è assolutamente modificabile. Modificabile, sarà modificata, ci dovrà essere naturalmente il concorso degli indirizzi sia della politica ma soprattutto dei tecnici perché è un problema più tecnico che politico ma ovviamente noi saremo qui a salvaguardare e a vigilare su quelle che sono le esigenze del nostro territorio. Per quanto riguarda la programmazione ritengo che vanno visti sia i problemi e le preoccupazioni dei singoli territori ma vanno anche considerate le statistiche. Ormai la statistica è una scienza della quale non si può fare a meno, quindi bisogna andare a verificare quali sono i piani. Giustamente diceva il collega Safina, e lo diceva anche l'ottimo commissario Spera, ma noi dobbiamo abbandonare, oltre alla cultura ospedalocentrica come dicevo prima, dobbiamo abbandonare anche il campanilismo sanitario. È necessario che ci siano le eccellenze, noi siamo disposti nel momento in cui c'è una malattia a fare duemila chilometri per recarci a Milano, non siamo disposti o comunque protestiamo se dobbiamo fare trenta chilometri per recarci a Castelvetro o da Castelvetro recarci a Marsala, o da Marsala a Trapani. Questo è un altro fatto culturale che fa parte forse anche di un minimo, di un retaggio campanilistico ma che dobbiamo, anche quello... ho finito veramente. Per quanto riguarda il padiglione io penso ci sarà il nostro commissario che ci potrà dare delle indicazioni su quelle che sono e che saranno, e quello che sarà il destino di questa struttura che è una struttura che deve essere intesa come una struttura che guarda al futuro lasciando l'emergenza Covid perché ormai per fortuna noi dobbiamo dimenticare il Covid,

dobbiamo considerare che ormai l'ospedale di Marsala quanto al personale e quanto ai reparti è tale e quale al momento pre Covid. Dobbiamo solamente a questo punto, questi due anni purtroppo sono stati anni di standby, anni di una pausa per tutti, ma in tutti i settori, nel settore economico, nel settore finanziario, nel settore professionale e anche nel settore sanitario dobbiamo iniziare a lavorare senza pensare a tutto ciò che c'è stato, alle scelte dolorose, alle scelte necessitate però della destinazione a Covid dell'ospedale di Marsala, ma non dobbiamo qui ancora stare a rimuginare su questo. Noi saremo al fianco, ma tutta la deputazione trapanese sarà al fianco del commissario Spera, della dottoressa Furnari, di Oddo e di tutti, dei medici rappresentati da Vito Milazzo perché la sanità possa essere finalmente congrua e appropriata per quelle che sono le esigenze sanitarie del territorio.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie all'onorevole Pellegrino. Ha chiesto di intervenire il dottore Calamia.

DOTT. CALAMIA SALVATORE

Grazie Presidente dell'invito, signor Sindaco, commissario, direttore sanitario, Consiglieri Comunali, cittadinanza tutta. Allora, sono parzialmente d'accordo con la maggior parte delle cose che si sono dette perché giustamente ognuno ha espresso il suo punto di vista, però permettetemi innanzitutto di, non si può non citare una città come Marsala, una comunità che in questi anni, perché io ho buona memoria, ha contribuito con il suo hub, con il Covid hospital a imbarcare la maggior parte, perché bisogna avere memoria innanzitutto su questo, imbarcare la maggior parte dei pazienti positivi, ricordiamocelo tutti. Quindi la maggior parte delle persone erano ricoverate in questa comunità, in questo ospedale che ha portato dei sacrifici, e questi sacrifici bisogna anche ricordarli. Partiamo da questo punto e mi permetta anche sommamente di ringraziare tutti gli infermieri, gli operatori socio-sanitari di questa città, dell'ospedale e i medici che si sono prodigati perché all'inizio il Covid non era quello che ci immaginavamo noi ma era molto di più, quindi ricordiamolo perché è dalla memoria che possiamo crescere e potere migliorare nel futuro. Detto questo, con il dovuto ringraziamento, c'è un fattore che io ho sempre detto e anche all'ultima riunione con l'Assessore Volo gliel'ho detto, è come se ci ha dato una grande occasione. Perché dico grande occasione nonostante tutto è stata un'emergenza pandemica, ci ha dato una grande occasione perché abbiamo colmato innanzitutto un vuoto, signori noi abbiamo rigenerato la maggior parte degli ospedali con ragazzi under 30 che sono l'obiettivo del prossimo futuro per quanto riguarda anche il personale comparto. È innegabile purtroppo che la fase del Covid, diciamo dal 2020 in poi che ci poteva dare questa occasione innanzitutto l'ha depennata perché uno che si aspetta con un'emergenza che ti arriva e automaticamente tu sei in completa difficoltà di sistema ti aspetti

che una programmazione futura possa eventualmente colmare questo difetto che tu ti sei preso di botta. E cosa hai visto, hai visto che non c'è stato nessun aumento delle scuole di medicina, continuiamo a essere diciamo a numero chiuso. Ve lo dice una persona che suo figlio nel 2020 è entrato in medicina con mille posti in più con emergenza della prima ondata pandemica in corso, mille posti in più. Questo è stato uno scandalo, e continuiamo ancora così. Quindi partiamo da una base che non c'è stata nemmeno la visione di un obiettivo per potere migliorare questa tendenza, uno. Secondo, vero successivamente abbiamo colmato le nostre carenze di sistema con le professionalità, perché se noi non ci riconosciamo questo allora il dibattito diventa molto semplicistico. Queste professionalità però nel corso del tempo come possiamo farle evolvere? Io ho sentito bene parlare di logica di qualità, è una cosa che io sposerò. Diceva poco fa l'amico Giorgio Magaddino il nostro commissario, il mio commissario perché innanzitutto io sono un sindacalista del NurSind, sono anche un dipendente, quindi il mio commissario, gira molto e va a velocità molto sostenuta perché si è trovato in una rifunzionalizzazione post emergenza che non ha precedenti, quindi deve trotolare. I suoi obiettivi, le sue speranze che mi auguro che siano sostenute da tutta la politica provinciale nonché regionale, attenzione, ciò che ha detto è una cosa importantissima ma non deve essere lasciato solo in questo obiettivo, da solo non va da nessuna parte e non andrà da nessuna parte, questo è quello che da qua deve uscire. Se questo obiettivo che si è creato con la logica di qualità, con queste frasi forti che ha detto, questa assunzione di responsabilità lo lasciamo solo facciamo un danno non a lui, avrà il suo lavoro anche dopo, facciamo un danno a noi perché diceva bene, poco fa si parlava di migrazione passiva, noi siamo sotto i 100 milioni, forse qualcosa in più, ma a livello regionale il punto è la vogliamo migliorare questa migrazione passiva sì o no? Questa è una strada, lui ha tracciato una strada, non ha parlato come ben sapete solo di Marsala, lui parla di territorio, parliamo anche di servizi, di rete, se non creiamo questi presupposti non andiamo da nessuna parte. Abbiamo dei DEA di primo livello sono stati riconosciuti dalla rete ospedaliera, la possiamo migliorare? Facciamolo. C'è la conferenza dei sindaci, mettiamoci d'accordo. La logica di qualità lì non mi trovate d'accordo quando mi dite gli ospedali sono troppi. Non è una questione di numero ma è una questione di qualità perché io posso dare un servizio buono ad Alcamo, lo posso dare buono a Salemi, lo posso dare buono a Marsala, a Mazara, ma se togliamo questo campanilismo, perché ogni Consiglio Comunale che io ho partecipato ovviamente, giustamente ognuna delle comunità che io ho visitato giustamente diceva ma il mio ospedale, il mio ospedale. Se questo non viene compreso in una logica che è quella di migliorare il servizio in questa comunità. Noi abbiamo delle infrastrutture che sono deficitarie, anche per questo ci preoccupiamo di avere il posto vicino casa. cioè diciamo ce le cose come sono perché se no non facciamo un servizio di qualità. Per raggiungere Trapani-Mazara è chiaro che io, non ne parliamo col treno perché vado in pensione, ma anche per una questione di logistica è chiaro che abbiamo difeso il nostro territorio solo per questo,

perché poi dare servizi, dare potenziale, miglioramento della salute del cittadino della propria comunità è un fattore determinante che vale per tutti, non solo per la persona di Marsala o la persona di Trapani o viceversa. Quindi si può attivare una logica di qualità, si possono dare anche dei servizi, sgravare anche quegli ospedali che sono completamente intasati, parliamo di ospedali. Cioè l'ospedale di Trapani in questo momento è un ospedale completamente che se viene depotenziato da un punto di vista degli interventi in elezione può dedicarsi con maggiore accuratezza anche agli interventi di urgenza e di qualità. Questo è un esempio, ma è quella la logica da raggiungere. E soprattutto, lo citava poco fa l'onorevole Pellegrino, la medicina territoriale, il vero vulnus che ci ha messo in difficoltà con questo Covid. Cioè come si fa a non parlare di medicina territoriale ancora oggi? Ancora oggi, cioè dobbiamo dibattere ma dobbiamo già subito essere, un turbo dovrebbe essere messo su quello. La rete ospedale, il paziente fragile, lo prendo in carico, il potenziamento, lasciamo perdere il mio campanilismo c'è l'infermiere di famiglia, ma lavoriamoci, costruiamolo insieme un percorso virtuoso comune. E lì, questo è il punto fondamentale per il quale io mi batto, mi batterò sempre, però attenzione, possiamo dircela quanto vogliamo, io mi batterò sempre perché ripeto io ho avuto dei ragazzi che ho assistito durante il periodo pandemico che hanno sofferto tanto ed è giusto il premio che hanno avuto per quanto riguarda la loro stabilizzazione. Inciso, noi siamo vedendo la situazione generale della Sicilia, tra le province più virtuose da un punto di vista di bilancio, credetemi. Quello che ho visto in Assessorato in certe province, in certe (parola incomprensibile) sanitarie è veramente terrificante, quindi su questo lavoriamoci, per questo può lavorare anche bene, perché va spedito e perché si può permettere anche di prendere personale anche dall'estero, perché il bilancio glielo permette, attenzione. Perché il problema non è, è innegabile che c'è una situazione di deficit di assunzione dei medici che si ripercuote in tutti gli ospedali perché ve lo dico io anche perché magari non è stato citato, perché purtroppo non avendo medici di pronto soccorso ahimè, dobbiamo prendere e dobbiamo garantire quel servizio e le specialistiche equipollenti che sono chirurgia e medicina devono sopperire a quel servizio. Non può un commissario, un direttore sanitario non avere medici di pronto soccorso innanzitutto, perché è la casa di un ospedale. Quindi questo si può ripercuotere su tutto l'ospedale, su tutti i servizi, su tutta la rete, ecco perché ha queste difficoltà. Però allo stesso tempo c'è una speranza: la ricerca di medici. Ma la ricerca di mettiamoci attorno a un tavolo, vediamo quali servizi garantire, in base anche, per carità, alla gestione anche alla cittadinanza, anche alla massa di utenza che arriva in quell'ospedale, coi numeri perché pragmaticamente dobbiamo parlare di numeri, e consentitemi un ultimo... mi taccio perché non so se ho sforato, però lavoriamo come diceva bene il commissario sul pubblico perché mi sembra che si parlano due lingue diverse: qua lavoriamo sul pubblico, all'Assessorato alle volte magari danno molto più diciamo di spazio anche al privato. Diamo la possibilità al pubblico di crescere e mettersi in competitività. Quindi

raduniamoci, confrontiamoci ma allo stesso tempo troviamo della sintesi. Io sono favorevole alla logica di qualità in cui avvengano delle unità operative di eccellenza anche per territorio. I sindaci sono anche predisposti per questo, esiste una conferenza dei sindaci anche per questo. Quindi io prendendo spunto e ringraziando ancora per l'invito, noi come NurSind siamo disponibili a qualsiasi tipo di confronto, il commissario lo sa, con la direttrice non ci conosciamo, spero di avere occasione di conoscerci, però tutto in una logica di condivisione per l'obiettivo finale, migliorare la sanità in provincia di Trapani. Grazie.

#### PRESIDENTE STURIANO

Grazie Salvatore Calamia. Ha chiesto di intervenire Piero Genco, ne ha facoltà.

#### RESPONSABILE GENCO PIERO

Buongiorno a tutti, Presidente grazie per l'invito, grazie agli onorevoli presenti, a tutti i Consiglieri per la parola che mi state dando. Dicevo grazie per la parola che mi state dando, io mi sto trovando, permettetemi una battuta, in una riunione, non voglio peccare di campanilismo, ma in una riunione un pochetto strana. Se la riunione del Consiglio Comunale aperto è stata indetta perché si avverte che ci sono problemi sulla sanità marsalese, sull'ospedale, sull'ospedale chiuso che dopo due anni ha iniziato ad aprire e su una serie di cose che non vanno, il pronto soccorso, personale che manca, e sulla stampa li leggiamo costantemente, mentre poi ascolto il commissario che sta facendo salti mortali per cercare di sistemare moltissime cose, che i deputati regionali ci stanno dicendo che tutto sta andando liscio come l'olio, credetemi, io non so in quale riunione sto partecipando. Questa è la mia domanda oggi. Vedevo in faccia i Consiglieri Comunali che hanno chiesto proprio fortemente di fare un Consiglio Comunale aperto mentre a poco a poco o sono diventati neri loro perché non ci hanno capito niente nessuno o non ci ho capito niente io oggi. Mi sbaglio o no? Allora, quando si parla di cercare di risolvere i problemi, i problemi a mio modesto avviso oggi che andavano discussi in modo semplice e chiaro erano tre: uno, cercare la normalità dell'ospedale di Marsala, ma senza parlare di campanilismo, okay, perché poi se dobbiamo fare la rete, cercare di vedere come funziona la rete ospedaliera o modificare la rete ospedaliera è un minuto dopo, ma per adesso andiamo a cercare di mettere in normalità un ospedale come quello di Marsala che per la sua posizione strategica dove è nato a suo tempo non serve solo per Marsala, serve a Petrosino, serve a Salemi, quindi abbiamo un bacino di utenza molto molto più vasto, quindi all'epoca era stato fatto in modo strategico in quel posto per un motivo ben chiaro. L'altra cosa che oggi dovevamo discutere è il personale perché ahimè ho ascoltato con molta tristezza, anzi ho letto con molta tristezza quando per reperire del personale bisogna fare anche dei bandi, e il commissario l'ha ridetto oggi, con personale estero, extracomunitari, ma non ci dobbiamo scordare che un mese e mezzo fa



la Regione Calabria ha fatto una convenzione con Cuba per avere circa, o 15 o 20 medici già messi nei vari reparti proprio per questo. Io capisco che questo è un problema che è difficile da discutere qua perché ha un retroterra molto molto lungo, che è in base non solo al numero chiuso delle varie facoltà, ma che è anche dovuto a investimenti che nel corso degli anni i vari governi che si sono susseguiti hanno fatto tagli, però bisogna trovare soluzioni. Bisogna trovare soluzioni anche per quei poveri precari adesso, ancora non si sa se sono precari o meno, quelli che hanno dato, gli amministrativi che hanno dato una grande mano a superare il problema del Covid perché qua a Marsala nell'hub vaccinale il medico non poteva fare, l'infermiere non poteva fare la punturina se prima non c'era tutta una trafila amministrativa che bisognava fare. In quel momento erano buoni, oggi li buttiamo. Okay. Quindi questo era un altro punto che dovevamo discutere perché queste persone sono gente che può andare a lavorare e a sopperire tanti buchi in organico che ci sono. Il terzo, semplicissimo, il padiglione Covid. Il padiglione Covid che era un'altra struttura, o la struttura tra virgolette per le malattie infettive, non voglio dire altro okay, bastano solo le passerelle che sono state fatte a suo tempo, e ringrazio il commissario che ha detto io non partecipo a nessuna inaugurazione, l'ho apprezzato tantissimo in questa battuta, perché pensando che quel padiglione è stato inaugurato forse due o tre volte i lavori, e non solo, anche qualche altro padiglione che magari non poteva essere utilizzato, quale il vecchio San Biagio, non ci dimentichiamo tutti perché altrimenti siamo corti di memoria. Io dico questi erano i punti da poter rilanciare tra virgolette senza campanilismo l'ospedale a Marsala. Quindi non è che ci sono altre cose da andare a discutere. Uno, il padiglione a che punto siamo, ci sono altre somme per poterlo finire, e in che tempi? Non dire di qua a sei mesi perché è una pura eresia, ma in che tempi? Due, l'ospedale e il commissario però ha fatto una bella lista di cose. L'ospedale per quello che c'è, è vastissimo, ripartono tutti i vari reparti? E ha dato una declaratoria. Il personale. Queste sono le tre cose. Io credo che i Consiglieri volevano queste risposte, e che chiedono queste risposte, che invece di dire tutto è a posto, domani mattina ci sono tutti i servizi fatti, e ahimè invece andiamo a rimpinguare le casse delle altre regioni perché finora per fare una bella visita o per farci qualcosa dobbiamo andare fuori dalla Sicilia. (parola incomprensibile) poi ha detto la battuta finale, l'autonomia differenziata ci taglierà le gambe totalmente anche per questo, ma io non voglio entrare su questo perché mi auguro che il presidente possa fare altre riunioni in tal senso, ma i temi sono questi, le soluzioni i Consiglieri non ce l'hanno, il sindacato non ce l'ha, anzi il sindacato li chiede fortemente per tutelare in primis i cittadini marsalesi, ma senza campanilismo, i cittadini di tutta la provincia che si presenta a Marsala perché quando parliamo di fare rete ospedaliera sono perfettamente d'accordo, quando diciamo che gli ospedali sono troppi, ahimè l'altro ieri è stato approvato il progetto per l'ospedale di Alcamo quindi c'è qualcosa che non va politicamente, quindi signori dateci le risposte. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie Piero. Dico non diamo messaggi sbagliati, perché non è stato detto che tutto è funzionante, tutto funziona bene, tutto va benissimo, abbiamo la soluzione a tutto, assolutamente. Tu stesso hai detto che non abbiamo la soluzione noi, non avete la soluzione voi sindacati, sicuramente la soluzione non la può avere nemmeno la dirigenza dell'ASP perché i medici non ce li possiamo inventare, non ce li possiamo tirare dal cilindro. Quindi se tantissime realtà nazionali, hai citato direttamente la Calabria, altre realtà, altre regioni importanti attingono addirittura a medici argentini significa che la carenza di medici in Italia c'è, bisognerebbe chiedersi il perché, perché il numero chiuso in determinate facoltà non ha permesso una selezione rispetto alle capacità, basta vedere come si arriva alla fase preselettiva, che è tutto l'opposto di andare a fare poi il medico. Si arriva attraverso delle risposte a crocetta, quindi da questi quiz come si può capire se effettivamente un soggetto è portato o non è portato, se è veramente bravo, se può essere un eccellente medico? Non lo possiamo sapere. Allora vediamo dove intervenire anche dal punto di vista politico dando anche le dovute indicazioni al legislatore, che ne ha fatti di errori, e la quota cento che ha permesso che si uscisse dall'oggi al domani senza che ci sia stata la possibilità di trasmettere quelle competenze e quelle capacità attraverso l'affiancamento che i medici strutturati potevano trasmettere, è stato il più grosso errore che si potesse fare (voci fuori microfono). E questo lo vediamo ovunque, caro Piero, dico quindi sono delle problematiche serie. Dico su altre tematiche dico oggi abbiamo deciso di trattare la questione ospedale con quello che dici tu: il problema dell'hospital Covid è un problema che va affrontato perché è strettamente legato alla funzionalità dell'ospedale, e quello che ci preoccupa oggi, io spero che il dottore Spera anche su questo poi ci darà qualche chiarimento, deve essere indirizzato in quella situazione. Situazione attuale dell'ospedale e prospettive. Dico di sanità possiamo parlare di tantissime cose, di quello che eroga per esempio il distretto socio-sanitario, ma è un'altra cosa rispetto alla tematica dell'ospedale, significa allargare la platea che sicuramente in due, tre ore di dibattito non riusciamo ad affrontare, mettiamo tanta legna al fuoco e poi non possiamo trovare anche le dovute risposte. Quindi su questi argomenti ritengo che ci sia la necessità di ritornarci, e ci ritorneremo. Ha chiesto di intervenire Giovanni Pugliese come Cittadinanza Attiva e anche come responsabile del tribunale del diritto del malato, e ne ha facoltà. Poi è iscritto a parlare Baldo Scaturro e poi daremo, se non ci sono altri, la parola ai colleghi Consiglieri.

PUGLIESE GIOVANNI

Scusate l'ora, ma io sarò brevissimo, era solo qualche precisazione con il commissario che credo che ci siamo visti già verso ottobre, novembre dell'anno scorso dove mi diceva che erano arrivati i soldi per ultimare il piano terra del reparto infettivo. Io mi auguro che

questa sia stata una leggerezza, perché sostanzialmente io i lavori da allora li vedo sempre dove sono. E un'altra cosa volevo precisare, che il dottore Caldarera, qualcuno faceva riferimento del dottore, credo che sia stato lei, per quanto riguarda i posti letto che saranno potenziati. Io le ricordo che quando il dottore Caldarera è stato pregato da Palermo a venire a Marsala, al presidio ospedaliero di Marsala, in quella occasione gli sono stati dati 6 posti letto con la promessa di allora che questi posti letto sarebbero diventati 12 nel più breve tempo possibile (voci fuori microfono). No, no, mi perdoni, stanno arrivando ora i 12 posti letto, lui se li è guadagnati sul campo perché se li è guadagnati con la sua professionalità e con la sua capacità di voler operare anche in momenti molto difficili. Comunque al di là di questo poi volevo fare un appunto anche al nostro presidente, presidente se mi consenti. Cioè io l'avrei articolata questa riunione in maniera completamente diversa: avrei fatto una riunione preliminare dove sarebbero intervenute tutte le persone che sostanzialmente parlano delle difficoltà anche di accedere all'ospedale e poi avrei convocato la dirigenza sanitaria perché avremmo fatto un elenco delle cose che potrebbero essere migliorate. Questo credo che era il compito, perché se diciamo che tutto va bene io ritengo che le cose non vanno per niente bene, credimi con tutto il bene che vi voglio. Io è da due anni che non posso andare all'ospedale perché all'interno dell'ospedale la prima associazione che mi chiede, la prima che mi chiede, quindi la mia struttura di volontariato che è Cittadinanza Attiva e Tribunale dei diritti dell'ammalato, mi ha detto Giovanni però sostanzialmente non ci dobbiamo restare là dentro secchi, chiaro? Quindi nel rispetto io ci andavo la notte a pigliarmi eventualmente reclami degli utenti che possibilmente si trovavano ad avere dei disservizi. Quindi io per carità, non dico che questa non è stata proficua, anzi, sono contento che questo finalmente possa nascere, però da qui se dobbiamo avere un colloqui serio con la dirigenza sanitaria dobbiamo costruirle noi le cose che non vanno perché se no ci ritroviamo a essere molto limitati. Solo questo volevo dire e vi ringrazio di quello che state facendo.

#### PRESIDENTE STURIANO

Assolutamente, dico io accetto tranquillamente le critiche, quando sono costruttive che ben vengano perché il potere ecco di avere la verità assoluta dico non conosco persone che sono nelle condizioni di avere sempre la verità su tutto, e quindi quando, e continuo a dire la critica, la proposta è costruttiva viene ben accetta. Potevamo fare delle riunioni preliminari, per carità (voci fuori microfono). Ritengo che tutti quelli che sono intervenuti a partire di sono tutti soggetti titolati a dire la loro opinione e a fare sintesi all'interno di questa assise, lo potevamo anche fare, però riteniamo che quello che hai detto tu, caro Giovanni, lo supereremo perché, perché è intenzione del Consiglio Comunale che per la verità, e qui non vogliamo fare retorica, o qualcuno ha dimenticato che nel periodo pandemico il Consiglio Comunale è stato in una situazione di occupazione permanente per circa un mese. Le cose le dimentichiamo,

ma questo Consiglio è stato attento alla tematica della sanità in questa città. (voci fuori microfono) No, perché quando si parla di campanilismo, attenzione io non sto dicendo, non è una critica a te, per dire che siamo stati sempre attenti al problema della sanità a Marsala e nel suo complesso. Il problema è molto complicato e trovare la soluzione su una tematica in due ore, in tre ore è talmente poco che c'è la necessità, e noi riteniamo che andremo in questa direzione, ne ho parlato con i colleghi Consiglieri che per la verità volevano inizialmente proporre anche l'attivazione di un comitato civico permanente che si occupasse della tematica dell'ospedale dove potersi incontrare, ma favorendo anche a soggetti esterni alla politica, o meglio ancora che siano i professionisti, il mondo dell'associazionismo a fare parte diciamo di questa... assolutamente sì, ma possiamo anche fare, tranquillamente ne abbiamo parlato fino a stamattina, un osservatorio permanente su quello che è l'andazzo delle problematiche che riguardano la sanità nel suo complesso in provincia di Trapani e a Marsala nel particolare, perché è vero che non dobbiamo fare campanilismo ma è pur vero che viviamo nel nostro territorio e la prima cosa che ci accorgiamo è quando una cosa non va nel nostro territorio. Poi a livello strategico dobbiamo avere una visione strategica complessiva. Quello che serve in questo momento, ma serve a Marsala ma serve anche ad altri, è che venga garantita l'emergenza urgenza, su questo bisogna puntare. Io ritengo che la necessità, se viene previsto in pianta organica 72 medici di pronto soccorso e ne abbiamo 27 diamo delle agevolazioni, vediamo di inventarci qualche cosa, non so quello che possiamo fare, la normativa, se possiamo dare incentivi in più per potere andare al pronto soccorso, perché il cittadino il primo front office quando sta male è il pronto soccorso, e ogni cittadino ha la necessità di andare al pronto soccorso e non fare liste di attesa di sei, sette, otto ore su cose urgenti, perché poi ci sono delle cose, e condivido quello che dice il dottore Spera, esistono le guardie mediche, si potrebbe andare in guardia medica, esistono i medici di famiglia che non sono più, perché gran parte del lavoro una volta veniva svolto dai medici di famiglia, oggi non viene fatto più, dottore Spera. Io ho difficoltà, come tanti altri spesso perché, perché è cambiato tutto, è cambiato il mondo. I medici oggi le ricette le fanno per telefono, è consentito, si fa.

#### INTERVENTO

(voci fuori microfono) è stato chiesto, è stato fatto anche da parte dell'azienda, l'azienda l'ha chiesto per andare incontro alle esigenze (voci sovrapposte).

#### PRESIDENTE STURIANO

Però voglio dire attenzione, ma abbiamo avuto e abbiamo vissuto un periodo che era la pandemia, dove non si poteva avere nemmeno il contatto col paziente, se non telefonico. Ci siamo?

#### INTERVENTO

Mi dispiace una cosa, che se n'è andato il Sindaco, perché volevo dire al Sindaco pure che il comitato dei sindaci esiste per portare l'esigenza di ogni territorio. Quindi il Sindaco quando se ne va a fare la riunione con l'ASP o interviene nel comitato dei sindaci deve sapere quali sono le esigenze del suo territorio perché il primo responsabile della sanità (parola incomprensibile) è proprio il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Ha chiesto di intervenire Baldo Scaturro, ne ha facoltà.

SCATURRO BALDO

Grazie Presidente per avermi concesso la parola. Ho ascoltato la maggior parte degli interventi, tutti interventi condivisibili, ma vorrei dare anche un contributo oggi in questo Consiglio di Marsala di cui siete stati promotori, senza essere ripetitivo di tutto quello che si è detto. Ci conosciamo tutti e io inizio per dire che la sanità in provincia di Trapani, nella nostra azienda, vuoi che bisogna dare una buona parte di colpa (parola incomprensibile) all'emergenza sanitaria Covid, ma questo è stato un problema a monte, vuoi perché la nostra azienda purtroppo ha subito in questi ultimi tempi l'addio di tre commissari straordinari: Damiani, Zappalà e oggi il dottore Spera. Quindi questo per dire ogni istituzione che viene certamente deve (parola incomprensibile). Questo sono dico qui agli amici, e a mio modesto avviso quelli che ci sono, i problemi della sanità in provincia di Trapani. Ma ritorniamo al presente per andare (parola incomprensibile), ringrazio intanto visto che si parla di sanità, tutti gli attori che sono stati, ma anche la presenza del nostro commissario straordinario quale responsabile della sanità assieme al direttore sanitario dottoressa Furnari, e poi voglio ringraziare perché non è la prima volta che io partecipo ai Consigli Comunali sulla sanità, la presenza dei nostri onorevoli della provincia, l'onorevole Dario Safina e l'onorevole Pellegrino. Come detto, per essere breve, oltre quello che ho detto dalla pandemia è quotidiano, ma senza fare demagogia debbo dire che purtroppo nel governo regionale scorso, mi riferisco quando c'era al governo Musumeci e l'assessore regionale Razza, la sanità è stata un disastro perché non il governo Musumeci ma l'assessore Razza ha portato al disastro la sanità siciliana. Una di queste in cui ci troviamo in provincia di Trapani, dei nostri deputati precedenti che avevamo nessun deputato dei cinque deputati (parola incomprensibile) faceva parte della commissione sanità. Oggi, dico per tornare al futuro, vero che questa sanità possa risollevarsi sia nell'ambito della Sicilia, della provincia di Trapani innanzitutto per la scelta dell'assessore regionale Volo in cui, a parte che la conosco, la ritengo un assessore in gamba, un assessore competente che possa dare la sua materia e possa dare un impulso. E poi un altro all'onorevole Pellegrino che fa parte della commissione sanità che è un punto perché tutte le scelte della sanità prima passano dalla

commissione sanità. Quindi noi, caro onorevole Pellegrino, che lei fa parte e la ringrazio, dico non so (parola incomprensibile) quantomeno che noi abbiamo un punto di riferimento. Fatta questa premessa cosa dire, sarò brevissimo, egregio signor commissario Spera io non voglio essere ripetitivo ma nell'incontro che abbiamo avuto con il 24 ottobre io ho parlato di lei, i problemi della sanità e ho sempre detto, e ancora oggi debbo dire l'ho ascoltato il suo intervento, ma senza fare polemica, che bisognava mettere mano all'atto aziendale. L'atto aziendale approvato dall'assessorato, piaccia o non piaccia (parola incomprensibile), mettere mano perché è lo strumento per fare funzionare la sanità in questa provincia di Trapani tenendo conto dei tre ospedali DEA di primo livello, Trapani, Marsala e Mazara, dei due di base, Castelvetro e Alcamo, debbono funzionare su tutte queste, e ancora debbo dire con molta amarezza, non me ne voglia, poco si è fatto, (parola incomprensibile). Su questo voglio ringraziare, questo mi sta dando l'occasione per avere scelto che abbiamo avuto un ragazzo, il direttore... scelto perché era scelta, la competenza è sua, la dottoressa Furnari direttore sanitario, e mi auguro che da gennaio qui ho visto che è un'altra diciamo persona molto preparata sul campo della sanità in quanto ha esperienza della sanità e su questo la ringrazio perché da quando è venuto ha già iniziato a fare i concorsi per direttore di struttura compresa. Ha completato quello della pneumologia, giorno 21 c'è quell'altro, perché anche la sanità (parola incomprensibile), cioè le unità operative, occorrono quello che ho sempre detto, la figura del direttore di unità operativa, cosiddetto primario. Su questo dico, devo dire, ringraziare prima per la scelta della dottoressa Furnari, per le competenze che ha, e poi (parola incomprensibile) di andare alla dottoressa Furnari e lei, di andare a bandire altri concorsi sempre di direttore di unità operativa di medici che sono andati in pensione. Detto questo (parola incomprensibile) cosa voglio dire, cosa si è detto qui? Qui il problema che abbiamo, io da quello che ho ascoltato le liste di attesa. Le liste di attesa, qui vedo il direttore del distretto sanitario di Marsala, le liste di attesa è un problema che in tutta la provincia e su questo in cui compete a lei assieme al direttore sanitario, bisogna fare funzionare i distretti sanitari territoriali attraverso i capi distretto, attraverso i (parola incomprensibile) perché non è possibile che per fare io una visita debbo aspettare sei mesi, otto mesi, non è possibile. Su questo responsabilizzare, questo non l'ho mai detto, attraverso il direttore dei distretti, ma questo... quando io vado dal medico curante per fare la visita specialistica, che me la deve scrivere, mi deve mettere sulla ricetta il codice, quello di urgente, breve, programmabile e differibile, non di dire che la sanità non funziona, perché poi diciamo che il dottore Spera, facciamo l'esempio, che ha fatto la ricetta è programmabile, non è urgente, puoi aspettare. Questo è quello che non si è mai voluto fare e che è quello che io ho puntato. Io mi auguro che questo lei oggi ne prenda tesoro. Altro, io vado a braccio, i problemi dei pronto soccorso, la carenza dei medici, vero è, lei è stato molto chiaro nell'ultima conferenza. Io avevo sempre detto nel passato, e mi dispiace che il dottore Barraco è già andato via, oggi presidente

dell'ordine dei medici, ho sempre sostenuto per una mia esperienza da 43 anni che ho lavorato negli ospedali, che in ogni ospedale a fianco al pronto soccorso bisogna allocare la guardia medica. A Trapani già c'è, a Marsala non lo so, a Mazara l'abbiamo istituito, Castelvetro non lo so, perché la lunga lista di attesa purtroppo il cittadino, diciamolo francamente, la nostra cultura, sta male va in pronto soccorso. Allora il triagista lo vede e lo indirizza alla guardia medica qualora c'è bisogno. Però dentro l'ospedale, non a un chilometro. Questo non c'è e questo è uno dei primi punti, caro dottore Spera, che lei deve iniziare. Le malattie infettive. Le malattie infettive se n'è tanto parlato, questo dobbiamo dire, ci voleva l'emergenza caro Presidente per avere noi il reparto di malattie infettive al di là di quello di finanziamento ci voleva l'emergenza sanitaria Covid per istituire il reparto di malattie infettive, una delle tante battaglie, ha da vent'anni che dobbiamo avere un reparto di malattie infettive. Grazie al Covid quantomeno abbiamo ottenuto questo. Un'altra cosa egregio signor commissario, mi ascolti, il problema della chirurgia vascolare, unica che abbiamo in provincia di Trapani, era a Marsala, i medici sono andati in pensione, oggi con l'atto aziendale a Trapani bisogna farla funzionare, che non funziona, non è possibile che io andando al pronto soccorso, ho un problema di chirurgia vascolare, mi debbono trasferire attraverso l'ambulanza a Palermo. Quindi noi abbiamo nell'atto aziendale la chirurgia vascolare, abbiamo la dotazione organica, facciamo i concorsi dei medici (parola incomprensibile). Concludo anche per non dire queste cose, allora per funzionare la sanità, perché ci sono molte cose di dire dalla sanità, io concludo per dire all'onorevole Pellegrino e all'onorevole Safina di iniziare attraverso la commissione sanità in cui rivedere questa rete ospedaliera, e se possibile (parola incomprensibile), non è possibile oggi con le nuove norme avere quattro chirurgie, avere quattro medicine, avere quattro cardiologie non è possibile. Due, tre bene, ma che funzionino. Io da Mazara vengo a Marsala, da Marsala si viene a Mazara. Questo è il nocciolo della sanità, possiamo girarci... e allora se la Regione, dico quale assessorato regionale alla sanità, la regione non mette in moto questi atti attraverso questa modifica, bisogna avere il coraggio di diminuire le chirurgie, le medicine (parola incomprensibile) e fare delle specialistiche. Concludo, è vergognoso, qualcuno parlava che nella provincia di Trapani, io l'ho sempre detto ed era stato fatto quando c'era l'Assessore Gucciardi con l'atto aziendale, che la provincia con i suoi 450.000 abitanti non ha una neurochirurgia, che giornalmente le ambulanze della nostra provincia, dei nostri ospedali debbono portare i pazienti... io non ho chiesto una chirurgia maxillofaciale o qualche altra branca specialistica che sono delle malattie rare. Comunque grazie signor Presidente della parola.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie dottore Scaturro. Diamo la parola al collega Carnese.

CONSIGLIERE CARNESE GIUSEPPE

Grazie signor Presidente, stampa, cittadini e ospiti tutti. Praticamente volevo spiegare brevemente perché è stato fatto questo Consiglio Comunale aperto: è stato fatto semplicemente per parlare della sanità ospedaliera marsalese che non funziona, perché dopo l'ascesa scellerata del Covid dove è stato convertito l'ospedale con posti dedicati solo per quella patologia, come se tutte le altre fossero sparite... lasciamo stare, non voglio essere polemico. Hanno tolto il diritto alla salute a Marsala, i marsalesi praticamente era vietato ammalarsi. Quindi perché ho sollecitato affinché si facesse questo Consiglio Comunale aperto, l'ho sollecitato soprattutto perché ogni giorno ricevo numerosissime lamentele delle persone che si recano in ospedale in cui non possono essere assistiti e neanche visitate a volte. Ricevo anche delle lamentele perché io sono stato un dipendente ospedaliero per più di 40 anni diciamo, e quindi ho buoni rapporti con i dipendenti ospedalieri; ricevo delle lamentele non indifferenti poiché sono stressati in quanto gli organici sono ridotti veramente al lumicino. Onorevole Pellegrino quale organico pre Covid è lo stesso di quello che c'è adesso? Non c'è neanche da fare paragone, sono stati ridotti fortissimamente. Addirittura noi di che cosa dobbiamo esultare, perché abbiamo solo tre medici di pronto soccorso a Marsala? Scusi, prima ne avevamo 11, 12 perché il bacino di utenza di Marsala è composto, tra Marsala e Petrosino, più di 100.000 utenti solo nel periodo diciamo normale, nel periodo estivo viene più che raddoppiato. Dobbiamo fare un plauso veramente agli operatori sanitari perché con enormi sacrifici riescono quasi a soddisfare tutte le richieste. Quasi dico. Però sono indotti a sbagliare perché ripeto, è il superlavoro che li porta a ciò, creando un danno non solo a se stessi ma anche alla gente perché facilmente si possono ammalare, e ai cittadini soprattutto. Quindi di che cosa stiamo parlando? Ci sono medici che non godono delle ferie, signor commissario, che sono in credito di più di 120 giorni di ferie, una cosa vergognosa. Significa che per diversi anni non sono andati in ferie. Dico scusi, come si fa a costringere questi a lavorare senza riposare? In alcuni reparti vengono assicurate le visite in regime di reperibilità, in altri sono costretti a garantire la reperibilità rimanendo in ospedale per assicurare in h24 i turni, vedi la radiologia. È stato tolto financo, non solo è stato ridimensionato al massimo il Lutec e la cardiologia, è stato ridotto, cioè è stato abolito letteralmente l'ambulatorio dove era un fiore all'occhiello per noi marsalesi. Si occupava di molta specialistica oltre che della routine e dunque è stato tolto, non se ne parla nemmeno di ritornare. E poi anche quando se ritornasse io penso con questo organico, cinque sei medici che ci sono, a fronte del doppio, come fanno a garantire l'ambulatorio? L'ortopedia è ritornata qua, ma come è ritornata, prendendo in prestito qualche medico per portarlo in ortopedia e anziché di essere 6 sono 3, e una più quattro, che ripeto è sempre precaria. Vi ricordo quando mi raccontava mio nonno la famosa guerra, quando Mussolini doveva fare l'ispezione delle varie città, che le truppe si spostavano di volta in volta e così ho questa impressione io, ho questa impressione. Si parla di concorsi da diversi anni, la colpa non è sua, anzi io mi debbo complimentare con lei perché pare



che lei abbia veramente un'abilissima volontà, però non capisco, forse ho sentito male. Ho capito che lei non accetterà più raccomandazioni, ma che significa, che prima erano accettate le raccomandazioni e i primari si facevano con le raccomandazioni? Io non l'ho capito questo discorso, sinceramente non l'ho capito veramente, forse non ho sentito bene, non lo so. E poi mi dà l'impressione, sa, mi dà l'impressione anche un'altra cosa, che siccome facendo una specie, non un sondaggio, ma parlando ho visto che la maggior parte che vincono il concorso sono palermitani o almeno hanno come si dice, l'adozione a essere cittadini onorari palermitani. Ma questo che è, requisito principale? Sono interrogativi che mi pongo io, perché mai ho visto vincere un marsalese come primario. Che sono, tutti scienziati 'sti palermitani? Non lo so, io sinceramente, ma ripeto non è una colpa che sto dando a lei, è al sistema. Ma può anche darsi che le mie considerazioni siano sbagliate. Ora dico Marsala è una città territorio, dicevo prima, lei non c'era, che ha un bacino di utenza che supera le 100.000 unità nelle stagioni normali, nel periodo estivo raddoppia. Dicevo anche che Marsala sulla carta l'ospedale nostro è DEA di primo livello, ma solo sulla carta, ma di fatto non esiste, non c'è, è una presa in giro. La colpa non è sua, sicuramente è della Regione Siciliana e degli onorevoli che anziché praticamente progettare e programmare l'assetto sanitario del territorio provinciale, non solo di Marsala, provinciale, sono un po' superficiali, non voglio dire altro, e quindi le cose si lasciano così. Ora dico una cosa, per esempio io ho preso degli appunti che io ho preso di persone in ospedale poiché mi sono collegato al sito dell'ASP di Trapani e non sono aggiornati i dati, e quindi sono andato e mi sono recato di persona e ho chiesto per esempio ala d'emergenza, dove io ho lavorato un sacco di anni. Ala d'emergenza, la vera emergenza ce l'hanno là loro, è proprio là. Con tre medici come si fa ad assicurare l'assistenza sanitaria e la richiesta di una città ripeto con un bacino di utenza così vasto? Io sinceramente rimango sbigottito. Io non lo capisco. E poi vengono aggrediti perché giustamente ognuno che si reca al pronto soccorso, che aspetta delle ore, e ore, e ore, cioè siccome c'è la psicologia che quando uno si reca al pronto soccorso il suo caso è più urgente di tutti, è un fatto innato in noi stessi, quindi praticamente quando vedono passare tutto questo tempo aggrediscono gli infermieri, i medici, perché ripeto non hanno una risposta pronta. Ripeto, lei deve fare un encomio al personale che c'è, sinceramente, perché veramente fanno dei sacrifici non indifferenti per cercare di soddisfare tutte le esigenze, sinceramente, e la gente non lo sa. È impressionato che la colpa loro, invece no. Io sinceramente che sono stato per più di 40 anni operatore sanitario lo so la colpa di chi è. E poi le consiglio, signor direttore generale, commissario straordinario, siccome c'è un abuso di accessi impropri al pronto soccorso, di programmare un progetto affinché si facesse educazione sanitaria fin dalle scuole elementari, e spiegare ai cittadini che si ricorre al pronto soccorso solo per queste determinate patologie. Per le altre patologie ci sono le alternative: c'è il medico curante, c'è la guardia medica, è giusto? Quindi che ci vuole, un poco di buona

volontà. È un progetto secondo me utile, un investimento veramente che va fatto. Io, signor commissario, non voglio essere polemico, capisco che lei ha ereditato una situazione veramente disastrosa, però ripeto, dal disastro non ci distacciamo molto. Anche se lei si è sforzato nel fare venire qualche reparto eccetera bisogna dotare i reparti non dico di un organico al 100 per cento, ma almeno al 70, 80 per cento per dare delle risposte. Sinceramente a Marsala, caro dottore Spera, a Marsala veramente è il caso di dire, in dialetto glielo dico perché penso che lei è siciliano, tintu ammalarsi, perché quando uno si ammala ed è povero in canna e non può ricorrere ad andarsene fuori perché c'è un costo non indifferente, a parte il disagio che si crea alla famiglia, è veramente brutto. Chi può, chi ha un guadagno lauto e se lo può permettere lo fa, ma chi non se lo può permettere come fa, muore? E poi volevo dire, ogni giorno lo sa, forse non è informato, a Marsala avvengono un sacco di trasferimenti di pazienti in altre sedi. È di routine, cinque, sei, sette a seconda, ma non meno di due tre ogni giorno. Poi è una vergogna continuare ancora a non avere nemmeno la consulenza di un neurologo in ospedale, è una vergogna veramente, perché siccome si ricorre al neurologo anche con una caduta, e chi lavora è facile che si fa male, anche chi non lavora, e spesso si sbatte la testa, si (parola incomprensibile) e ha bisogno di ricorrere a una consulenza neurologica, e si deve trasferire a Trapani per fare una consulenza neurologica. È una vergogna sul vero senso della parola. Insomma, per farla breve, non voglio essere veramente, però per favore cerchi di prendere rimedio per il neurologo soprattutto, e anche per altro perché dobbiamo dare delle risposte, e non è possibile, stiamo (parola incomprensibile). Guardi, io volevo fare una grossa manifestazione (voci sovrapposte).

PRESIDENTE STURIANO

Consigliere Carnese, la invito a concludere.

CONSIGLIERE CARNESE GIUSEPPE

Presidente, lei ha parlato sei ore e mezzo, e nessuno ci ha detto lei chiuda (voci sovrapposte).

PRESIDENTE STURIANO

Non le ho detto chiuda, le ho detto la invito a concludere.

CONSIGLIERE CARNESE GIUSEPPE

Mi faccia finire il concetto, mi faccia finire il concetto. Volevo fare una manifestazione per sollecitare lei nella qualità di commissario, di dare rimedio. Noi siamo stati presi in giro un sacco di volte, ultimamente con il padiglione che ne parlava il Sindaco... il Sindaco di sanità non vuole sapere niente, come se lui cade dalle nuvole. Nel mentre il maggiore responsabile è il Sindaco, della sanità locale, e lui dice che non è responsabile. Vogliamo dirla

tutta? Allora per la sanità è un irresponsabile, è giusto. Quindi io mi appresto a concludere Presidente, però l'elenco da fare è lunghissimo e lei sicuramente lo conosce meglio di me. Io sinceramente lo voglio sollecitare affinché questa sua buona volontà si realizzi e colmi le numerose lacune che ancora persistono. La prego, io sono cittadino marsalese, i miei parenti sono marsalesi, i miei amici sono marsalesi e tutti noi praticamente abbiamo bisogno dell'ospedale perché nessuno può dire io non ho bisogno. Grazie, e chiedo scusa.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie collega Carnese. Prego.

DOTT. SPERA VINCENZO

Presidente, solo per fare il punto un attimo e rispondere un po' a tutti quelli che sono stati gli interventi che fino a ora si sono susseguiti. Al Consigliere Carnese vorrei dire subito una cosa: mi dispiace che ci sia il sentire comune che i migliori sono palermitani, perché l'ultimo concorso fatto dalla dottoressa Furnari ha visto primario (voci sovrapposte), mi scusi, io vorrei parlare (voci sovrapposte). L'ultimo primario che ha vinto il concorso la settimana scorsa è trapanese, mi scusi se glielo dico, è un primario di pneumologia, quindi mi dispiace dirglielo ma stiamo prendendo i migliori, punto (voci fuori microfono). Lo so, ma la considerazione deve essere avvalorata dal fatto che ci siano (voci sovrapposte).

PRESIDENTE STURIANO

Consigliere Carnese, grazie.

DOTT. SPERA VINCENZO

Poi è importante chiarire un aspetto che ho visto più volte nei vari interventi susseguirsi, il discorso del padiglione Covid. Sul padiglione Covid abbiamo un primo lotto che speriamo a breve si concluda. Una precisazione: non lo conduce l'ASP di Trapani il lotto che in questo momento è lì, ma il soggetto attuatore dell'emergenza Covid in regione. So che i lavori stanno andando a rilento, abbiamo fatto più volte degli incontri con l'architetto Lizzio che è il dirigente generale dell'assessorato alle infrastrutture che proprio specificatamente ha avuto questo mandato dal presidente della regione. Spero che a breve sblocchino gli interventi proprio per concludere questo primo lotto, fermo restando che per gli altri lotti, tenuto conto dei tempi lunghi che ci vogliono per eseguire questi lavori l'ASP di Trapani si è fatta promotrice di essere direttamente nominata stazione appaltante per seguire direttamente i lavori e darne maggiore celerità. Il finanziamento complessivo è di 17 milioni di euro, il primo lotto era di 3 milioni, adesso è arrivato a 4 milioni e mezzo anche per la parte degli impianti che non erano previsti in questo primo lotto per dare la piena

funzionalità, spero a breve, almeno le notizie che arrivano è che a breve dovrebbero riniziare i lavori per il completamento complessivo almeno di questo primo lotto in attesa che sbloccino gli ulteriori finanziamenti da parte della Regione. So che la deputazione sta lavorando tutta nella provincia per cercare di sbloccare quanto prima proprio per avere questo completamento, ma io i tempi purtroppo non li so perché non siamo noi che gestiamo direttamente l'appalto. Per una questione anche di correttezza nell'indicazione, nelle informazioni torno a ripetere però noi per i lotti successivi ci siamo fatti promotori di gestirli direttamente noi per dare maggiore impulso ai lavori e per seguirli in maniera forse più costante così da raggiungere prima l'obiettivo. Per quanto riguarda la parte dei medici lo sappiamo perfettamente che siamo in serie difficoltà. Io le dico che dove abbiamo la possibilità di poter assumere stiamo assumendo, la chirurgia plastica torna con la dotazione organica completa, l'ortopedia meno perché purtroppo ortopedici non ce ne sono. Io non posso purtroppo inventarmeli gli ortopedici. È ovvio che io cerco per quanto possibile di dare tutte le coperture massime, così come nel pronto soccorso in questo momento, con grave difficoltà e con grande sacrificio dei colleghi che sono in chirurgia o che sono in medicina interna o che sono in malattie infettive, tutti insieme si turnano insieme a chi è titolare del posto di pronto soccorso proprio per dare la possibilità di avere una presenza costante, e soprattutto Consigliere, lo dico per tutti coloro i quali oggi sono intervenuti, noi non chiudiamo, perché sarebbe facile chiudere il pronto soccorso, ma non chiudo. Insieme ai colleghi stiamo facendo grandissimi sacrifici per potere tenere aperta la rete dell'emergenza e dell'urgenza, e lo stiamo facendo non andando in ferie nessuno. Sì è vero, ci sono anche colleghi che hanno 100, ma anche 150 giorni di ferie, ed è da tanti anni che non prendono ferie, con le difficoltà che sicuramente ci sono, senza ombra di dubbio, ma se non riusciamo, io non posso chiudere, ve lo dico con grande franchezza, non posso chiudere, non me la sento di chiudere niente a nessuno, e non ho soluzioni dico che tiro fuori dal cilindro, dalla tasca della giacca. Sto cercando di rivolgermi a tutto quello cui è possibile rivolgersi per trovare nuovo personale e ci mettiamo tutto l'impegno, ma non solo io, tutti i collaboratori. Il direttore sanitario qui che è vicino a me così come tutti gli amministrativi e gli altri colleghi che tutti insieme stiamo cercando di porre rimedio a quelle che sono le situazioni deficitarie che purtroppo ci sono di personale medico, però col massimo dell'impegno e dicendo grazie tutti i giorni ai colleghi per quello che stanno facendo. Lo so perfettamente che ci sono serie difficoltà ma non sono qui sicuramente a nasconderele, anzi ve le ho raccontate e ogni giorno le racconto a chiunque per fare capire che non stiamo sicuramente lì a nascondere nulla, le stiamo rappresentando, ma non chiudo, niente. Io quello che le dico è questo: gli ortopedici, in questo momento abbiamo iniziato, la risposta c'è però sanitaria dottore, noi abbiamo 18 posti letto in questo momento a Marsala di ortopedia, più 6 posti letto a Castelvetro, che insieme stiamo, tutti insieme seguendo senza togliere mai un minimo di risposta sanitaria all'utenza. Tutti. Sono venuti pure i medici di Trapani

che stanno aiutando in questo momento Marsala nella copertura dei turni. Quindi come tale stiamo cercando tutti insieme di lavorare facendo squadra, questo è importante che sia il messaggio che arrivi, facciamo squadra in ambito provinciale, non il singolo presidio o della singola unità operativa, ma tutti insieme in maniera corale. Questo è importante che si capisca quello che c'è perché è molto semplice chiudere i reparti ma non ne sto chiudendo nemmeno mezzo e sto cercando di mantenere ovviamente l'attività sanitaria e di cercare di potenziarla dov'è possibile, col massimo dell'impegno. Grazie.

#### PRESIDENTE STURIANO

(voci fuori microfono) Consigliere Carnese, è intervenuto, dopo le do la possibilità di replicare. Non è un dibattito sul personale (voci fuori microfono). Consigliere Ferrantelli, prego.

#### CONSIGLIERE FERRANTELLI PELLEGRINO GUGLIELMO

Grazie Presidente, Colleghi Consiglieri, dottore Spera oggi commissario dell'ASP di Trapani, dottoressa Furnari direttore sanitario dell'ASP di Trapani, e dottore Oddo, direttore sanitario del presidio ospedaliero di Marsala, dottore Ferrari presidente dell'ordine dei medici, autorità militari, sindacali, addetti alla stampa, pubblico tutto. Ho ascoltato con molta attenzione il suo intervento dottore Spera, e io mi auguro che alle parole seguano veramente i fatti, perché veda, l'ospedale di Marsala era nato per essere un ospedale di eccellenza, sia perché Marsala è la città più popolosa della provincia, Marsala è la quinta città dell'isola, Marsala ha pagato un prezzo troppo alto per due anni e oltre perché mentre i suoi concittadini, onorevole Safina, trapanesi o i cittadini di Alcamo, o i cittadini di Castelvetro, lo dico anche a lei onorevole Pellegrino, per una banale appendicite, per una distorsione, per un problema di colica renale, di urologia venivano accolti negli ospedali di propria residenza, i cittadini marsalesi purtroppo venivano sballottati a destra e a manca. Per dire per le cose più banali, perché per le cose più gravi ci si moriva pure, perché non avevamo il reparto adatto ad accogliere, perché il Covid aveva chiuso tutti i reparti. Ora, pronto soccorso: veda dottore Spera, io capisco le difficoltà, però neanche possiamo dire che il pronto soccorso di Trapani, di Alcamo, di Palermo, chicchessia sono nelle stesse condizioni, come per dire mal comune mezzo gaudio, assolutamente no. Qua ci sono pazienti, in una città più popolosa ripeto della provincia, che rimangono al pronto soccorso anche per oltre dieci ore, e qualcuno ci ha lasciato pure la vita nell'attesa di essere ricoverato. Non mancherà a lei reperire i medici, non certo nella Comunità Europea perché non verrebbe nessuno, ma è stato detto da un rappresentante sindacale che ci sono stati ospedali che hanno fatto convenzione con Cuba e si possono fare convenzioni anche con i paesi africani. Tralasciando tutto questo dico che comunque anche l'ospedale non è sorretto soltanto da medici, ma da personale anche paramedico, e c'è carenza, c'è carenza. Messina per esempio, l'ASP

di Messina ha fatto il bando di nuovo per gli OSS, così come ha fatto il policlinico. L'ottimo dottore Oddo fa la guerra tutti i giorni per quadrare i reparti e per trovare la soluzione per al meglio fare funzionare le cose. Io credo che sia arrivato anche il tempo per l'ASP di Marsala per aprire i bandi di nuovo per gli OSS. Mancano infermieri professionali. Voglio dire l'ospedale al completo non può essere soltanto fatto da medici che mancano e che va a lei sicuramente l'ottima scelta di come risolvere il problema, ma anche del personale paramedico. Quindi ripeto, non è per campanilismo, ma la città di Marsala merita l'ospedale di eccellenza. Io vorrei ricordare, non so se lo ricordate, onorevole Pellegrino, onorevole Safina, che Marsala sotto la direzione del manager Fulvio Manno aveva l'emodinamica. L'emodinamica era stato scelto l'ospedale di Marsala, proprio perché ospedale che abbracciava una popolazione più grande, non si capisce perché a un certo momento con un colpo di mano ci è stata tolta ed è stata portata a Trapani. Ho concluso Presidente, grazie.

#### PRESIDENTE STURIANO

Grazie Consigliere Ferrantelli. Diamo la parola alla collega Rosanna Genna. Ne ha facoltà, collega.

#### CONSIGLIERE GENNA ROSANNA

Grazie Presidente, buongiorno a tutti gli intervenuti. Presidente, il mio richiamo a lei per indire questa giornata con all'ordine del giorno la sanità a Marsala non era certo una sfilata di passerella, era fare emergere quello che realmente c'è, cioè la mancanza di personale, tutta una serie di negligenze che esistono, non è vero che non esistono, onorevole Pellegrino. Lei vive a Marsala, forse non va all'ospedale, e se ci va lei è l'onorevole Pellegrino, non è (parola incomprensibile) o zio Carmelo della contrada vattelapesca, è un onorevole, quindi ha quella priorità che altri non hanno, quindi materialmente se arriva al pronto soccorso l'onorevole Pellegrino è l'onorevole Pellegrino, non è la zia Carmela della strada a fianco, quindi l'attenzione che può avere posta, ho fatto un esempio, l'attenzione che può avere posta l'onorevole rispetto a un cittadino normale è totalmente diversa, e questo è assodato onorevole, stia tranquillo, è assodato. Possiamo andare pure adesso, facciamo finta che un utente sta male e vediamo la priorità che danno al comune mortale rispetto a uno di noi che rappresenta un'istituzione, è totalmente diverso. Il personale è carente al pronto soccorso, non ci piove, il personale è carente. Noi abbiamo serie difficoltà ad andare avanti. A me avrebbe fatto piacere ascoltare il dottore Pugliese in merito alle negligenze di questo ospedale perché qua io non avevo e non volevo dare una tiratura in merito al problema del personale, ma realmente a fare emergere il bisogno della gente quando arriva al pronto soccorso e si accoda e aspetta 12 ore, in fase di infarto, gente che perde la vita, gente che ha delle difficoltà serie che non può essere attenzionata, ma una soluzione la dobbiamo trovare, una soluzione seria, perché è un problema. È un problema,

per non parlare del passato. Il passato, qualche giorno fa, anzi forse nella data dell'arresto del boss latitante noi ci siamo incontrati, non ricordo adesso il giorno preciso, e io sono venuta a parlare con lei, le avevo pure chiesto la possibilità di fare degli incontri, proprio scendere direttamente sul campo, andare insieme e capire perché c'erano tutte quelle enormi code di attesa per avere una visita al pronto soccorso di Marsala, e lei mi ha detto non ci sono più, o quantomeno le stiamo definendo. Non è così però purtroppo, non è così, non abbiamo risolto nulla. Come del resto le avevo chiesto pure di divulgare una cosa importante, non voglio aprire una situazione particolare, però le avevo chiesto di divulgare che il caregiver ha diritto di accesso anche nei reparti Covid prendendosi la responsabilità, dottore Oddo, di entrare in quei reparti per potere assistere un familiare, se lo ricordi, non va negato a nessuno. È stato negato a me, dottore Oddo, se lo ricordi. Comunque è un diritto, su mia responsabilità, quindi un familiare che ha diritto di accedere anche prendendosi la responsabilità, di firmare per entrare in quei reparti e assistere il proprio familiare perché è un punto di riferimento. Le avevo chiesto pure di divulgare questo, non mi risulta lo abbia fatto. Mi fa piacere che lei parli di sanità di qualità, e io guardi, gliene sono grata, ma la faccia anche di umiltà questa sanità, l'umiltà paga. Lei è una persona umile, io lo vedo da qua, so valutare, però abbiamo bisogno di gente che si sappia rapportare con la gente, che capisca il bisogno di quella gente, quindi quando sceglierà il medico abbia anche la possibilità di capire se il soggetto è predisposto a essere un soggetto umano, non soltanto uno dietro la scrivania. Ci tenevo a dirglielo. Io aspetto ancora che lei mi faccia la chiamata per andare al pronto soccorso, per andare a vedere se è come diciamo noi comuni marsalesi o come dite voi, che i medici ci sono, rispondono alle esigenze di tutto il territorio. Noi in questo momento riscontriamo questo, e io parlo da cittadina, non parlo né da amministratrice seduta in questi banchi, ma da cittadina che ascolta la gente perché vivo in mezzo alla gente. Grazie.

#### PRESIDENTE STURIANO

Allora, abbiamo altri due interventi programmati dei Consiglieri e poi do di nuovo la parola al commissario. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Passalacqua, ne ha facoltà.

#### CONSIGLIERE PASSALACQUA GASPARE

Presidente, colleghi, dirigenti dell'ASP, deputazione, sindacati e intervenuti insomma a questo dibattito d'aula odierno. Si è fatto tardi, cercherò di essere breve e cercherò di non prendere nessuno per sfinimento. Io ho ascoltato con religioso silenzio tutti, da chi doveva oggi relazionare, il commissario, mi fa piacere ascoltarla, l'ho ascoltata con grande interesse, spero che il suo indirizzo diciamo della sanità trapanese non rimanga utopia ma che lo porti a compimento, e quindi questo è l'augurio che le faccio. Mi viene subito da pensare alla fotografia che abbiamo in provincia di Trapani

rispetto ai posti letto di cui necessitiamo e dobbiamo avere e quelli che realmente abbiamo. Credo che tutto parta commissario da un dogma insomma che assolutamente è quello, la legge 135 del 2012 che è ancora attiva, in cui dà degli standard rispetto alla popolazione. Noi abbiamo, in Italia c'è lo standard del 3,7 ogni mille abitanti di posti letto, calcolando che lo 0,7 è riservato alla riabilitazione e alla lungodegenza diciamo abbiamo un 3 di standard da calcolare. Molto in maniera spicciola, su 430.000 abitanti che siamo in provincia dovremmo avere circa dai 1.200 ai 1.400 posti letto senza calcolare lo 0,7 quindi diamo lo 0,7 come una percentuale di sconto. Credo che siamo forse a manco la metà credo, dai dati che mi arrivano commissario, poi lei ovviamente più di me mi può dare risposta su questo. Cioè vuol dire che noi su 1.200-1.400 posti letto ne avremmo forse una metà, all'incirca 600, forse anche meno. Non contando che la nostra provincia a vocazione turistica, come tanti ci riempiamo la bocca di dire, d'estate solo a Marsala abbiamo 40.000 presenze che sono date dal kite surf, da chi pratica questo sport, più chi ritorna, i ragazzi dalle università, insomma abbiamo tutta una serie di indotto turistico per cui raddoppiamo la popolazione. Come la raddoppiamo a Marsala credo che la triplichi San Vito, per non parlare di altre mete più rinomate della nostra. Quindi capisco che diciamo c'è una contiguità e una relazione importante tra il numero dei medici e i posti letto, però capite bene che la discriminante che vive questa provincia come diritto alla salute è importante, ed è grande, ed è difficilmente colmabile. Capisco che viene da anni di sciatteria diciamo politica e decisionale, ma questo è lo specchietto che lei si ritrova, caro commissario e a cui bisogna assolutamente dare, andare in controtendenza sin da subito. Questa città è così, ha ritenuto, ed è così arrabbiata nei confronti non della sanità ma di come la sanità è stata gestita in questi ultimi anni perché viene da una serie di prese in giro e di limitazioni al diritto alla salute che sono importanti. Perché vede, caro commissario, quando è stato in maniera, anche secondo me in maniera corretta, in un grande momento di pericolo per cui la pandemia non sapevamo nessun che cos'era, nemmeno gli operatori e quindi si è dovuto incominciare a fronteggiare l'emergenza, si è scelto Marsala, non è stata una scelta scellerata o avallata da chissà come, come in maniera un po' sibillina faceva intendere il Presidente del Consiglio, che poi vorrei capire e risponderò insomma sul fatto in questione. Perché quando è stata scelta Marsala, a differenza, perché potevano essere scelte Marsala o Trapani. Trapani però conta di 250 posti letto tutti efficienti, Marsala di meno, erano la metà, Marsala aveva delle caratteristiche infrastrutturali che ogni camera aveva il bagno, cioè c'erano delle contingenze che andavano a sostegno della tesi di avere dei malati Covid in quel posto, quindi non abbiamo fatto campanilismo, non si è fatto campanilismo e non lo ha fatto nemmeno il sindaco di allora perché di fronte a un'emergenza mondiale non possiamo fare Trapani sì e Marsala no, quindi il sindaco di allora ha avallato le scelte dell'amministrazione Musumeci e non si è tirato indietro perché intanto bisognava prendere il toro per le corna, passatemi il termine. Adesso le cose sono cambiate, siamo a tre anni e questa città, caro commissario, lei è solamente il



rappresentante diciamo pro tempore, con la sanità ha avuto un rapporto molto difficoltoso perché... ma non è dettato dall'ASP, ma dettato dalla politica regionale che è venuta in questi anni a prenderci in giro più di una volta. Questo non è il primo Consiglio Comunale in cui siedono dei rappresentanti della Regione o dell'ASP, non è il primo, e io mi auguro che non sia inutile come lo sono stati gli altri, perché lo sono stati. Siamo stati qua ad ascoltare belle parole non da parte dei commissari dell'ASP ma dalla politica regionale che determina le volontà sulla sanità siciliana, e siamo stati presi in giro. E io voglio credere che è stato preso in giro pure il Presidente, è stato preso in giro il sindaco. Quando mi ricordo, un po' prima delle elezioni amministrative è venuto l'Assessore Razza che voleva in cinque mesi recuperare l'ospedale San Biagio per farne centro Covid. Una cosa guardi, da architetto commissario mi sono messo a ridere io e l'intera cittadinanza, in cinque mesi. Dopo sono venuti di nuovo, ci hanno proposto questo padiglione. Il padiglione Covid doveva essere il riferimento, mi ricordo le parole di Razza con tutti i suoi sodali attorno, ricordiamo quelle foto, doveva essere riferimento per le malattie infettive dell'intera Sicilia occidentale. Di quella cosa abbiamo il piano terra, chissà quando se ne parla averlo completo e averlo sul territorio come risorsa perché vede, se noi avessimo già questo padiglione completo, anche più ridimensionato, invece di tre piani due piani, ma attivo, leveremmo anche quei posti che voi ovviamente avete con tanta fatica cercato di recuperare ma che una parte sicuramente deve essere riservata al Covid commissario, o mi sbaglio? Quindi è importante che di questo padiglione se ne sappia la fine, o l'inizio dell'attività. Voglio capire, Presidente mi scusi, ma lei li ha invitati gli Assessori regionali alla sanità, l'Assessore è stato invitato, si è degnato di mandare una notula? Perché noi stiamo parlando del padiglione e sapientemente il commissario non può dare risposta sulle risorse economiche destinate e come sono combinati gli appalti, a che punto sono. Io voglio capire oggi che cosa siamo venuti a fare qua. Che cosa siamo venuti a fare, quali saranno le soluzioni, che cosa stiamo traendo da questo incontro. E mi dispiace, mi dispiace per l'ennesima occasione mancata. Grazie.

#### PRESIDENTE STURIANO

Mi dispiace dico che esca fuori un messaggio distorto rispetto a quella che è stata la volontà da parte di alcuni Consiglieri, che me lo avete sottoscritto e messo per iscritto che volevate un Consiglio Comunale aperto, mi sa che aspettate quantomeno l'indicazione anche di quella che doveva essere la risposta oltre al Consiglio Comunale aperto, dico se me lo consente. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Coppola, ne ha anche facoltà, collega.

#### CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO SALVATORE

Grazie Presidente, saluto tutti, commissario, direttore sanitario, i deputati. Mi dispiace che non, tranne l'amico Piero Genco, che anche i rappresentanti sindacali sono andati via. Io ho ascoltato

tutti gli interventi, pazientemente, e come ognuno ha esposto le proprie considerazioni per il ruolo che riveste, sindacati per quello che gli compete, i deputati regionali per quello che gli compete, giustamente devono vedere un ragionamento su rete provinciale in questo caso, ma si deve vedere anche a livello regionale, e in particolare il commissario, che poi è il mio commissario, visto che sono anche dipendente. E devo dire che ho apprezzato tantissimo quelle che sono le sue prospettive di pianificazione, di previsione di come potrebbe funzionare meglio la sanità in provincia di Trapani. Guardi commissario, io non invidio Castelvetro se domani potrà avere l'emodinamica, anzi posso essere solo contento. E apprezzo anche quello che lei cerca di fare dove dice dobbiamo migliorare la qualità della sanità, dunque delle prestazioni, anche attraverso i concorsi dove si deve necessariamente privilegiare o diciamo così, sperare che ci sia qualità. Però lei rispetto ai privati non ha la stessa arma: i privati hanno la possibilità di fare contratti di lavoro libero professionali che lei non ha, o quantomeno non ce l'ha come ce l'hanno quelli. Ma non solo a livello contrattuale, ma se parliamo anche di investimenti strutturali o tecnologici, anche lei è vincolato da sistemi legislativi che sono le gare d'appalto, che devono avere i loro tempi, rispetto al privato che va, esce e compra una nuova risonanza magnetica di ultima generazione. Dunque anche chi, un professionista, vuole mettere a disposizione le proprie conoscenze, il proprio sapere, spesso preferisce l'azienda privata perché obiettivamente è pagato di più e lavora meglio. Noi abbiamo tante criticità, l'ospedale di Marsala è una delle strutture più all'avanguardia, ma è pur vero che ci sono ospedali o presidi sanitari che quasi non hanno l'abbattimento delle barriere architettoniche, tanto per dirle. È un fatto, non è colpa sua. Ma la cosa che mi preoccupa è che lei è commissario. Noi siamo commissariati da tre anni, Presidente, ed è mio auspicio e speriamo che le sue parole vengano raccolte da chi di dovere, che la sua programmazione e la sua previsione vada oltre quello che è il periodo commissariale perché altrimenti noi fra due mesi, tre mesi, quando sarà che ci saranno le nomine dei manager su base regionale, se ne viene un altro, avrà una visione magari diversa da quella sua. È pur vero che si devono attuare quelli che è previsto, la rete ospedaliera dell'atto aziendale, che poi l'atto aziendale non è altro che un documento programmatico nel rispetto sempre delle norme, concertato con i sindaci. Io non voglio parlare della sanità perché è una materia veramente complessa, dottore Ferrari, l'emergenza che è imprevedibile, dalle tante criticità, dalle ambulanze che sono insufficienti sul nostro territorio. Io mi voglio concentrare su quello che era il tema del nostro incontro, che è l'ospedale di Marsala, e mi rincuora sapere che alcuni reparti stanno pian piano, o sono tornati o torneranno nella loro sede di origine perché è previsto dalla rete ospedaliera. Ortopedia, sicuramente è importante che l'ortopedia ritorni a Marsala, e a Castelvetro c'è un'esigenza di avere anche lì un reparto di ortopedia. Magari nella rete ospedaliera non è previsto... è previsto. Dico io non lo so, non lo conosco. Ma qua il problema è un altro, è il problema che tutto il sistema sanitario con il Covid è andato in tilt. Noi abbiamo un

sistema sanitari che è invidiato quasi in tutto il mondo, il sistema sanitario nazionale, e non erano pronti quelli del nord Italia, che si parla di eccellenze, immaginiamo noi che abbiamo pure difficoltà logistiche. Cioè uno da Salemi che deve venire in ospedale a Marsala, se capita la giornata di pioggia non ci arriva. Però ritornando alla questione dell'ospedale, qual è quello che io ho voluto, anche sottoscritto la necessità di un confronto? Io spero che ci rivediamo dopo la sua nomina per fare la giusta programmazione a livello aziendale, per garantire diciamo l'assistenza a tutti gli assistiti iscritti nella nostra provincia e chi non è iscritto, dunque anche gli ospiti, i turisti. Il problema vero che noi abbiamo sofferto, commissario, è una carenza di prestazioni di base che abbiamo avuto durante il Covid. L'ospedale, e dice bene l'onorevole Pellegrino, spesso è utilizzato come punto per fare analisi, per fare tutto quello che è possibile fare. Tanta gente va al pronto soccorso per non aspettare le liste d'attesa, e questo è un problema. Con la chiusura dell'ospedale che è diventato Covid hospital sapete cosa è accaduto? Che Marsala ha credo, quanti aventi diritto all'esenzione, circa 12.000-13.000 per reddito e non so quanti per patologie. Non potendo andare in ospedale il paziente, in questo caso l'assistito va a fare un esame di laboratorio al laboratorio che è vincolato dai budget e a metà mese, non avendo più l'ospedale che erogava prestazioni, a metà mese non aveva più il budget. Sì, aveva la disponibilità economica di potere, perché noi bene o male qui siamo tutti attrezzati, e chi non lo è? Di potere fare un esame doveva rinviarlo o di un mese o a volte anche di due, e logicamente c'è stato anche diciamo l'aumento di patologie che potevano essere prevenute e non lo sono state. Ora qual è la preoccupazione? Se non sbaglio nel nostro ospedale è previsto il reparto di malattie infettive, se non ricordo, nella rete ospedaliera. La speranza è se per assurdo ricapita, speriamo mai, un'altra pandemia, che sia Covid, che sia non Covid, io non lo so, noi non siamo attrezzati, la cittadinanza di Marsala non è attrezzata perché quei piani territoriali di assistenza ai punti di primo intervento, ne parlavo poco fa con il mio direttore, noi ad oggi siamo manchevoli di alcuni servizi, fra cui un laboratorio di analisi semplici. Allora quello che si deve chiedere, garantire la salute di base a tutti, che le prestazioni non abbiano lunghe liste d'attesa perché guardi, io sono stato, ho subito degli interventi, durante il periodo di Covid ho accompagnato anche miei familiari in altri presidi ospedalieri. Io sono stato operato a Mazara di ernia addominale, non mi costava niente fare 25 chilometri, 30 chilometri, non è questo il concetto. Il problema è quando non ti puoi curare perché mancano proprio quei servizi essenziali perché l'ospedale era chiuso. Allora c'è bisogno? Che Marsala, e lì sono d'accordo con il mio Presidente, di cercare di trovare le condizioni per organizzare un comitato, noi abbiamo un comitato consultivo aziendale che di fatto neanche sappiamo chi ne fa parte, a cui noi ci potremmo rivolgere, non lo sappiamo, dunque anche la comunicazione magari lì pecca, dove si possa dare una giusta informazione e nello stesso tempo garantire le prestazioni a tutti. Se domani c'è di nuovo una pandemia, Rino, noi abbiamo grosse difficoltà. Tu l'hai vissuto nel tuo presidio, altri lo hanno vissuto

in altre condizioni, è pur vero che chi era indigente non si poteva curare. Dunque se non si riesce a fare interagire bene le cure primarie con i presidi ospedalieri, che se poi mancano è ancora peggio, noi non risolveremo il problema. Dunque quello che le chiediamo, commissario, al di là di tutto quello che ci siamo detti io veramente mi auguro e apprezzo per chi vive nella sanità cosa significa programmare una sanità efficiente, non dico eccellente perché non è, e fra l'altro come ha detto bene lei molti se ne vanno pure fuori provincia, dunque una mobilità sanitaria passiva, altri se ne vanno pure fuori regione, dunque ancora si aggrava di più, e che a noi ci condiziona tantissimo anche a livello economico. Però è pur vero che Marsala ha bisogno di avere certezza: questo noi chiediamo, era questo il tema della discussione. Io sono stato fra quelli che non ha occupato l'aula, ma non perché ero contrario ai miei colleghi, perché ritenevo in quel momento non avevamo il pronto soccorso, come ha detto benissimo il Presidente, non avevamo né ambulanze attrezzate, perché un'ambulanza nel momento in cui trasportava un affetto da Covid, prima che veniva igienizzata noi eravamo senza ambulanze, e meno male che in quel periodo, forse se non ricordo male c'è stata la convenzione con qualche associazione privata. Ma è normale Marsala che ha tre ambulanze, mi pare? Una in ospedale, una ospedale centro e una a Petrosino, di cui medicalizzate forse sono due. E nel periodo estivo? Dico immaginiamoci tra Strasatti e Birgi la distanza. Dunque sono di quelle cose che secondo me con un po' di raziocinio e di giusta collaborazione tra quella che è la parte politica e chi è preposto a trovare le soluzioni, credo che si possa fare. Io apprezzo lo sforzo fatto dai colleghi, io li chiamo colleghi, dal dottore Oddo e da tutto il comparto del PO di Marsala, però il vero problema questo è stato. Io non voglio entrare nelle questioni il personale, concorsi, non concorsi, queste cose non mi interessano. A noi interessa che la gente possa avere le cure necessarie per la prevenzione e nello stesso tempo le cure necessarie nell'immediatezza. Se riusciamo a fare questo noi già metteremo le condizioni che i pazienti, anche i medici di medicina generale avranno dei punti certi, cosa che noi non abbiamo. La carta dei servizi commissario, è un libro tanto, non lo legge nessuno anche perché oggi stampiamo un manuale tanto così, dopo tre mesi quel reparto non funziona più in quella maniera e funziona in un'altra. Ormai siamo nell'era della digitalizzazione, dunque tutti possono accedere ma bisogna anche lavorare di concerto soprattutto con i medici di medicina generale che spesso anche loro hanno difficoltà. Ci sono difficoltà pure per utilizzare a volte un farmaco previsto dai piani terapeutici a livello regionale. È così. E basta un ritardo che mettiamo in discussione la vita delle persone. Dunque cerchiamo di trovare un sistema che veramente ci possa quantomeno garantire e tranquillizzare la popolazione marsalese perché guardi, come per lei immagini per noi che ci contrastiamo ogni giorno con i cittadini, dunque gli assistiti, che lamentano le disfunzioni perché non riescono ad avere garantite le prestazioni necessarie. Io ho il report, diciamo lo so perché dico ci lavoro, Rino, per una visita oculistica non so quanto tempo ci vuole. Ma però è poi normale che si fa una la visita oculistica e la cataratte si fanno in un altro

posto. Quasi tutti fuori provincia, quasi tutti. È un problema. Dico sono anche risorse che noi potremmo investire nella nostra azienda migliorando la qualità, magari dando la possibilità ai convenzionati e gli specialisti di potere pure accedere alla nostra sala operatoria, Marsala ha una sala operatoria dedicata se non ricordo male, per quanto riguarda l'oculistica. È unità semplice ma comunque c'è. Dunque se si riuscisse a fare questo io penso che tutti, al di là delle polemiche, qua noi dobbiamo risolverli i problemi, non li dobbiamo acutizzare. In ospedale ci vanno quelli che sono in una fase acuta e come dice bene l'onorevole Pellegrino c'è questa cultura che deve essere sgomberata, ma per togliere quella, per migliorare quella cultura, quantomeno per farla cambiare, dobbiamo dare un'offerta sanitaria che sia di base più efficiente. Io questo è l'appello che faccio Presidente, al commissario, ai deputati che se ne vogliono fare parte, con il dottore Ferrari, in modo che siamo più tranquilli. Poi noi ce li dobbiamo rivedere nel momento in cui lei avrà la certezza, e glielo auguro con tutto il cuore perché sta dimostrando un grande impegno, chi glielo farebbe fare a un commissario di, si dice da noi spinniciarsi il cervello, e poi magari fra qualche mese non è più neanche commissario. Ma se c'è questa sua buona volontà, anche chi di dovere deve apprezzare questo sforzo per cercare di migliorare le cose e noi fra qualche mese, nel momento in cui abbiamo le idee chiare che si possa veramente fare una giusta programmazione a livello provinciale noi ci possiamo interfacciare. Dunque io mi auguro di rivederlo qui nel momento in cui ci saranno le nomine, e poi da quel momento è normale che da ogni Consiglio Comunale di tutta la provincia di Trapani possono uscire le proprie rivendicazioni, le proprie esigenze che sono frutto di un confronto quotidiano con il cittadino. Grazie Presidente.

#### PRESIDENTE STURIANO

Grazie Consigliere Coppola. Dico sicuramente avrà modo di rispondere anche alla sollecitazione del Consigliere Coppola il commissario, che fra le altre cose si è attivato anche per l'oculistica, dirà lui personalmente quelle che già sono state le disposizioni. Però volevo, mi fa piacere, perché il senso del Consiglio di oggi non è fare dietrologia, di chi sono le colpe e le responsabilità: le colpe ci sono, le responsabilità ci sono, i problemi li abbiamo. Il problema è andare avanti, affrontare le tematiche, le problematiche e cercare di trovare una soluzione, cercando di dare però un contributo, al dibattito, alla discussione e capire se ci sono le condizioni. Quindi quando sento dire che è stato un Consiglio inutile, il Consiglio non è mai inutile quando si dà la possibilità di esprimere la propria opinione. Sono stati invitati tutti a dire la propria, caro Rino, e quindi è inutile quando siamo noi soli che ci parliamo addosso senza che ascoltiamo, o diamo la possibilità di ascoltare gli altri. Gli altri sono stati tutti invitati, hanno avuto la possibilità anche di dire la loro, il momento era questo. Sicuramente (voci fuori microfono) sono stati invitati tutti. Scusate, ha detto bene il collega Coppola, non mi sembra corretto altro, ma non è questo nemmeno il momento di dirlo, ci sarà anche altri momenti e altre

occasioni collega. L'Assessore regionale che lei voleva che fosse presente, dico su cosa, sul Covid? (voci fuori microfono) E facciamo la richiesta di accesso agli atti e scriviamo personalmente, facciamo un documento, mi dia mandato a parlare con l'Assessore regionale, mi scusi collega (voci fuori microfono). E allora diamo mandato al commissario, al sindaco, alla parte politica, ai deputati eletti in questo collegio di farsi portavoce rispetto all'Assessore regionale (voci fuori microfono). Ma il problema è politico, il problema è il sindaco suo? Oggi ci sono altri tipi di problemi che stiamo cercando di affrontare, Consigliere Passalacqua (voci fuori microfono). Allora, se la dobbiamo mettere solo sul lato politico lei faccia la sua parte, assolutamente (voci fuori microfono). Ritengo che quando parliamo di politica, la politica deve stare fuori dalla sanità, ha perfettamente ragione il commissario Spera, che i concorsi devono essere fatti per competenze e per capacità, e mi dispiace che qualcuno vada a dire ma perché, prima come venivano fatti? Ma perché, in 45 anni che ha vissuto nella sanità non sapeva come funzionavano le cose in Sicilia? Mi deve scusare (voci fuori microfono). Allora, come non si devono dire è giusto che uno replica. Visto che ha vissuto la situazione sanitaria per 40 anni sapeva come ha funzionato la sanità. Grazie a Dio sono cambiati i tempi, e sono i tempi di persone come il dottore Spera che cercano anzi di mettere punti chiari. Poi ha detto bene Giorgio Magaddino. Io mi auguro che rimanga, che venga nominato direttore generale perché ha le idee abbastanza chiare. Perché spesso volere fare le cose corrette non è un merito per la nostra benedetta terra. (voci fuori microfono) Una breve replica e poi diamo la parola al commissario per le conclusioni, che ha tutto il tempo che vuole, dottore Spera. Con calma, l'importante che siamo puntuali e rispondiamo a tutto.

#### CONSIGLIERE PASSALACQUA GASPARE

Caro Presidente, il mio invito affinché fosse convocato l'Assessore alla sanità nasce da che cosa, da un'ovvia considerazione che è nata dalla discussione in aula, mi perdoni. Se noi siamo stati qua chiamati per parlare dell'ospedale, l'ospedale è direttamente collegato ai destini del padiglione Covid. Il commissario Spera, uomo di grande saggezza, ha risposto che non è nelle competenze, non è nelle sue conoscenze di sapere che fine ha fatto il padiglione Covid, quindi mi permetta di ribadire che lei ha preso probabilmente nell'organizzazione sottogamba un punto fondamentale per cui è stato convocato questo Consiglio Comunale, e non può fare finta di niente e dire Rino Passalacqua sta prendendo e vuole cambiare, lei sta cambiando completamente il tiro della discussione, e questo se permette non glielo consento. Ha sbagliato all'inizio nella sua introduzione quando sibillinamente ha cercato di insinuare nella mente che la vecchia amministrazione aveva concertato l'ospedale Covid adesso e ora non mi può fare il santarellino caro Presidente, perché lei perde spesso la buona occasione per rimanere neutrale. Lei perde sempre una buona occasione per rimanere neutrale, e questa è l'ennesima dimostrazione che diamo di fronte alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Guardi Consigliere Passalacqua, io non le voglio rispondere ma voglio solo puntualizzare. Io ho detto, perché sono stato io che ho sollevato quella questione col precedente Sindaco, ma non perché è un atto di accusa. Il commissario precedente ha comunicato al sindaco pro tempore, come dice lei che è responsabile della sanità, lo sta dicendo lei. Io non voglio fare polemica con nessuno. Così come lei se guarda il mio intervento, che è ancora scritto e può andare a risentire, io chiudo dicendo la città vorrebbe rassicurazioni, soprattutto vorremmo certezze sul padiglione Covid, una struttura che era stata pensata in piena pandemia e che avrebbe potuto dare una grossa mano d'aiuto al nostro ospedale. Doveva essere pronta nel 2021 ma ad oggi non si intravede la fine. Io concludo così. (voci fuori microfono) Ma io non posso (voci sovrapposte). Però Consigliere mi faccia una cortesia, l'Assessore è stato invitato quindi lei non può dare la mancanza della presenza dell'Assessore a chissà chi, o la responsabilità a chissà chi perché non viene l'Assessore. (voci fuori microfono) E da me cosa vuole se l'Assessore non risponde? Mi faccia capire. (voci fuori microfono) Ma mi faccia capire qual è il problema suo se l'Assessore (parola incomprensibile) non è presente, la colpa di questa assise civica dove sta? Penso che la responsabilità di questa assise civica è stilare un documento, che faremo subito dopo la chiusura dei lavori, dove daremo mandato al Sindaco, agli Assessori, ai deputati regionali, alla deputazione presente di farsi portatore di quello che è stato il Covid hospital, per quale motivo non si finisce, quando sarà finito, un'azione di accesso agli atti che possiamo fare anche noi. Questa è altra attività rispetto a quello che è l'oggetto della discussione odierna, che stiamo parlando è possibile portare l'ospedale a una situazione pre pandemia, e quale sarà il futuro dell'ospedale? Questo è l'oggetto della discussione. Evitiamo le polemiche, al bando le polemiche, al bando la politica quando parliamo di sanità. (voci fuori microfono) Ma nessuno sta sottovalutando il padiglione, è un problema politico vostro il padiglione, che è anche un problema nostro, che lo riconosciamo, per carità, perché se è stato pensato in piena emergenza pandemica ed è stato pensato da chi era il commissario per l'emergenza pandemica un motivo c'era. Io farei altri tipi di esposti anche alla Procura della Repubblica se necessario. Assolutamente, ma dico evitiamo di dire delle corbellerie, edificiamo quello che è giusto che sia fatto. Io ringrazio il dottore Spera, i vertici dell'ASP (voci fuori microfono). Prego dottore Spera.

DOTT. SPERA VINCENZO

Sì, grazie. volevo solo rispondere al Consigliere Genna relativamente al fatto dell'accesso dei pazienti, dei familiari ai pazienti Covid. Dopo il nostro incontro è stata fatta una disposizione da parte mia in cui tutti i primari di tutte le unità operative che trattano pazienti Covid di volta in volta in funzione

della valutazione che faranno gli stessi medici autorizzano già con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale l'accesso e la visita dei pazienti, soprattutto quelli che sono particolarmente gravi, proprio per dare la possibilità ai parenti di potere stare vicino nei momenti più difficili ai propri cari. Io altro non vorrei dire perché mi pare che già le tematiche sono state abbondantemente trattate.

PRESIDENTE STURIANO

Forse c'è un'altra cosa che ecco, hai dimenticato e abbiamo anche dimenticato: il fatto che già è stata data disposizione per l'oculistica.

DOTT. SPERA VINCENZO

Io questo lo vorrei dire quando sarà operativa, se voi permettete, solo perché mi piace dare delle date, allora io ancora le date non le ho e quindi non vorrei ancora oggi darla, solo per quello, per una questione di serietà. Grazie ancora a tutti.

PRESIDENTE STURIANO

Questa è la dimostrazione di quello che diceva prima, dottore Spera. Lei non è l'uomo delle inaugurazioni, lei è l'uomo della certezza e della concretezza. Abbiamo la fortuna di avere un uomo al punto giusto in questo momento, che può dare un contributo alla risoluzione dei problemi che ci sono, appunto perché svincolato da logiche sicuramente passate che hanno governato la nostra benedetta terra. Quindi io la ringrazio di cuore, dico mi dispiace per qualche passaggio un pochettino animato che c'è stato anche all'interno dell'aula consiliare, dico me ne scuso prima personalmente io a nome mio personale e anche a nome dell'aula. Quindi la ringrazio proprio per la presenza, per la chiarezza, per la visione che ha nel gestire la sanità in un territorio anche quello, il nostro, abbastanza difficile e facciamo tesoro di quello che è stato detto. Cercheremo di lavorare in silenzio per come abbiamo lavorato in questi mesi, in silenzio, senza programmi, in silenzio per come è giusto che si lavori per cercare di dare una soluzione a quelli che sono i problemi, e penso che in questi mesi abbiamo lavorato in questa direzione. Ci siamo detti le cose, le abbiamo tenute in silenzio perché era volontà del commissario dire, come l'oculistica per esempio, è giusto, è già una direttiva, si sta lavorando quindi ci auguriamo che l'oculistica arrivi direttamente a Marsala, quindi a Marsala si possa fare non soltanto ambulatorio di oculistica, visita oculistica, ma ci sia un reparto di oculistica che operi cinque giorni la settimana, quattro giorni la settimana, quello che sia consentito e che è previsto. Dico detto questo ringrazio anche la dottoressa Furnari per la presenza, il dottore Oddo nella qualità di responsabile del presidio. Ringrazio anche il dottore Ferrari, il direttore del distretto socio-sanitario Marsala-Petrosino; ringrazio l'onorevole Stefano Pellegrino per la presenza e



soprattutto per essere rimasto con noi fino alla fine assieme all'onorevole Dario Safina. Ringrazio tutti i presenti e chiudo dicendo che questa non è un'occasione, il Consiglio Comunale del 13 di marzo, che rimarrà isolata, assolutamente. Ce ne saranno altri incontri e ipotetici incontri, il problema è come li faremo. Li faremo. Li faremo però con la massima partecipazione, chiamasi osservatorio, chiamasi comitato civico, chiamasi come vogliamo, dove ci sia la cittadinanza, non solo la politica, la politica dovrebbe essere parte minoritaria, è giusto che ci sia anche perché deve ascoltare e poi si deve fare anche portavoce di quelle che sono le problematiche che vengono affrontate, ma è giusto che ci sia soprattutto la gente che lavora nella sanità, la gente che vive le problematiche della sanità quotidianamente in modo tale che tutti assieme possiamo trovare una soluzione, quindi il senso del Consiglio di oggi era proprio quello del confronto costruttivo, non quello della critica o additare qualcuno come responsabile di quello che hanno fatto gli altri perché noi possiamo rispondere di quello che abbiamo fatto noi, non di quello che potevano e non hanno fatto gli altri. E quindi se qualcuno ha riportato responsabilità passate a chi oggi ha la responsabilità della governance dico è un ragionamento sbagliato, perché chi oggi governa la sanità deve essere giudicato per quello che sta mettendo in campo e per le scelte sbagliate che ha potuto fare in questa fase, e su questo sicuramente ne potete tranquillamente rispondere. Quindi chiudo dicendo che il Consiglio Comunale stilerà un documento che sarà approvato non so se domani sera che abbiamo già Consiglio Comunale oppure nella prossima seduta utile, e che come ho detto prima questo rapporto di collaborazione fra il territorio e l'ASP deve essere continuo e produttivo e soprattutto volto al confronto per la soluzione dei problemi che quotidianamente si possono presentare, quindi vi ringrazio ancora una volta per la vostra presenza, ringrazio anche gli amici che sono presenti in aula e che sono rimasti fino alla fine. La seduta è chiusa, auguro una buona giornata a tutti.